

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 4 - Luglio/Agosto/Settembre 2013





Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

DAL 1994 MUSICA PER BANDA,
DIDATTICA E DA CAMERA
Quando la musica diventa passione...
1300 titoli pubblicati

Novità Libretti

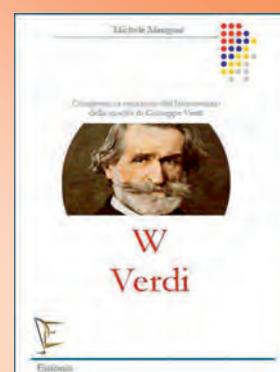
**Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!**



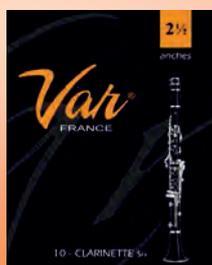
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi.



Nel bicentenario della
nascita, 55 trascrizioni
tra le più belle composi-
zioni di Giuseppe Verdi.



NEW
Nuove ance per clarinetto *Var*
prodotte in Francia nelle
regione Provenza-Alpi-Costa
Azzurra dipartimento del *Var*

Cl. 15,00 Sax Ct. 18,00
Sax Ten. 24,00 (10 ance)

MUSICA DA CAMERA

Centinaia di titoli a di-
posizione di brani di
musica da camera

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce di vario genere e difficoltà com-
pletamente gratuite!

Ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069
www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la gestione della Banda Musicale

Gestisci al meglio la tua banda musicale con questo nuovo software semplice intuitivo e innovativo.

Gestione Strumenti

Gestione completa degli strumenti musicali ecc.. potrai avere sempre sotto controllo la situazione di ogni strumento, ecc.....

Gestione Musicisti

Puoi inserire illimitati musicisti con anagrafica completa foto tessera e la possibilità di assegnare ad ognuno uno strumento musicale presente nel tuo archivio strumenti, ecc.....

Scadenziario Impegni

Potrai inserire illimitati impegni e verrai avvisato automaticamente con un suono a tua scelta se un impegno scade.

Calendario Concerti

Potrai inserire i tuoi concerti e avrai la possibilità di stampare il calendario concerti completo oppure solo di un certo periodo da te specificato.

**Festa Nazionale Anbima
SANTA CECILIA**

**Sabato 30 Novembre 2013, ore 17.00
Basilica di Santa Cecilia in Trastevere - ROMA**



Per informazioni ed iscrizioni: www.anbima.it



anbima

“LA CREATIVITA' NELLA MUSICA PER FIATI”
Seminario di Direzione, Composizione, Orchestrazione e Strumentazione
Docente

BERNARDO ADAM FERRERO

Dal 18 al 20 Ottobre 2013 - Hotel Costa Verde – Cefalù (Pa)

Le iscrizioni devono essere effettuate entro sabato 5 ottobre 2013 presso la segreteria regionale
A.N.B.I.M.A. Sicilia.

Il seminario è rivolto esclusivamente ai soci Anbima regolarmente iscritti per l'anno 2013.
Ai frequentanti l'intero corso sarà rilasciato un attestato per gli usi consentiti di Legge.

Programma e scheda d'iscrizione sono scaricabili dal sito www.anbima.it o www.anbimasicilia.it
A.N.B.I.M.A. – Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA ufficio.nazionale@anbima.it
Anbima Sicilia – Via Pizzillare n° 38 – 98154 Salice (Me) anbimasicilia@alice.it



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto / Realizzazione Grafica:

Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:

*Andrea Petretti, Massimo Folli, Franco Bassanini,
Piero Cerutti, Andrea Gulli, Stefano Zigrossi,
Mario Belati, Leonardo Pecoraro, Ilaria Gianfagna,
Mauro Sabatini, Gianni Paolini Paoletti,
Paolo Miraglia, Simona Bastari, Claudia Bova,
Luigi Patachin, Andrea Romiti, Simone Poeta,
Fabio Giani, Massimo Cicchinè*

Amministrazione, Direzione e Redazione:

*Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:

*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:

*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

SOMMARIO

del n.4/2013

- 5** Editoriale
- 6** Un'associazione musicale nel tessuto sociale nazionale
- 7** Un'idea d'arte multimediale
- 8** La nota DO, la nota SI e la quinta linea
- 9** La percussione nella musica per orchestra sinfonica e per banda nel XVIII e XIX secolo
- 12** La Casa Editrice Belati e le bande musicali
- 16** Recensioni
- 18** ANBIMA Provincia di Milano Primo Semestre: impegno, attività e risultati
- 20** Campus Musicale dell'altopiano Un successo sotto ogni profilo
- 21** L'Anbima presenta il libro sulle bande "Il movimento bandistico in FVG"
- 22** E' nata la banda giovanile dell'Anbima di Ascoli Piceno
- 24** Progetto Orchestra "I Giovani fiati Umbri
- 26** I Centonovant'anni di attività del Premiato Corpo Bandistico "G. Donizetti" di Calolziocorte
- 28** Il Complesso Bandistico Vanzaghellese sotto il "Tettuccio d'oro" - XXVI Incontro Polifonico ad Altidona. Rassegna Corale Internazionale
- 29** Il gemellaggio della banda "F. Curcio" di Amantea ed il Corpo Bandistico Città di Meri
- 30** Musica in Festa a Staffolo (AN)
- 32** Festival musicale "Fiati e dintorni" a Bianco (RC)
- 34** I festeggiamenti per Pietro Mascagni a Bagnara di Romagna
- 36** Corale Rocciamelone: cinquant'anni in canto
- 37** Quarant'anni... cantati per passione ed amicizia
- 38** Note Imolesi a Sassoferrato
- 39** Convenzione con il Conservatorio A. Casella: nuovo traguardo per "I Leoncini d'Abruzzo"
- 40** 150° della banda di Donato (BS)
- 41** 20ª Edizione "Suon di Bande" a Polverigi la banda di Acquasanta Terme
- 42** 50° Banda Musicale "S. Cecilia" di Villata (VC)
- 47** Riconoscimenti

Cari lettori,

L'estate sta finendo e, come tutte le estati passate, puntualmente anche questa si porta dietro una serie di polemiche e riflessioni che, tra una bibita fresca e una fetta d'anguria consumate per i più fortunati sotto l'ombrellone in riva al mare, lasciano fortunatamente il tempo che trovano. Come al solito abbiamo assistito a "spettacoli" e comizi indecenti da parte di politici urlatori in canottiera, dentisti pascolatori di maiali che insultano ministri perché troppo "abbronzati", diti medi alzati, tricolori umiliati che, durante lo smaltimento di sbornie e grigliate consumate la sera prima, seguiti, incitati e supportati dagli ultimi nostalgici che provano a moltiplicarsi per far vedere che ad assistere al raduno erano in tanti, sono stati menzionati più volte dai mass media che hanno riempito pagine di quotidiani e sprecato spazio televisivo per darne risalto.

Schiere di pensionati o nulla facenti che sono stati ingaggiati per fare pubblico al modico prezzo di dieci euro a testa più panino e bottiglietta d'acqua per partecipare, anziché a una delle solite insostenibili trasmissioni che puntualmente è trasmessa nella fascia pomeridiana dalla televisione, a una più invitante gita fuori porta in veste di sventolatori di bandiere di partito e, in particolare "le signore", recitare la parte di assatanate e deliranti ammiratrici del condannato di turno. Un'idea di vita irrealista ha devastato le coscienze e i comportamenti dei nostri giovani che hanno smesso di sognare sogni nobili e si sono adagiati sugli sculettamenti delle veline, sui discorsi vacui nei pomeriggi televisivi, sui giochi idioti di prima serata e su una visione rampante e furbesca della politica fatta di igieniste dentali, di figli di boss nordisti, di pregiudicati che dobbiamo chiamare onorevoli.

Insomma un'eterna finzione, che in realtà non produce nulla se non confusione e distoglie il cittadino dai veri problemi che vi sono da affrontare e che difficilmente ogni classe politica salita al potere, cerca, da anni, tanti anni, di risolvere senza riuscirci mai pienamente.

L'apparenza, che ai nostri giorni impera indisturbata, non è solo applicata nei casi sopra citati oppure messa in atto dai soliti furbetti che cercano facili successi e guadagni prendendosi gioco del prossimo, il peggio delle volte truffan-

dolo.

L'ipocrisia è anche nel mondo dello spettacolo e, in particolare, nel mondo della musica. Numerosi sono i "Dottor Dulcamara" specialisti nel far credere, pardon sentire, una cosa anziché un'altra, spacciandosi per grandi artisti che in realtà di artistico non hanno proprio un bel niente se non quello di essere consapevoli di prendere in giro il pubblico che li segue e loro stessi.

Di chi sto parlando?

Sì, avete indovinato! Dei "musicisti" o dei "cantanti" che si esibiscono in playback.

Dai gruppi rock più blasonati, ai cantanti più appariscenti del momento, dalle orchestre da ballo più famose e pubblicizzate ai brulicanti "piani baristi" improvvisati che dilagano in tutta la nostra Penisola; la maggior parte di questi mistificatori suona o canta in modo fittizio.

Quello che è ancora peggiore è che i numerosi fans e spettatori che seguono e applaudono come idoli questi "artisti", non si accorgono o non vogliono ammettere che i loro beniamini li prendono beatamente in giro beffandosi di loro quotidianamente, quasi vantandosi del modo in cui riescono a "recitare" sul palco senza emettere un suono che provenga in modo naturale dal loro ruolo di intrattenitori. Apparire, sempre e solo apparire.

L'essere, la sostanza, la soddisfazione di aver creato qualcosa di magico alla fine di ogni esibizione, il vibrare con i musicisti se direttore o con i colleghi se strumentista, non appartiene a questa folta schiera di falliti e frustrati della musica. Ancora una volta fortunatamente rappresentiamo una categoria (quella delle Bande Musicali, dei Cori e dei Gruppi Folcloristici) che si distingue per l'essere e il fare in modo concreto; non per l'apparire. I giovani che frequentano le nostre associazioni l'hanno capito e sempre di più partecipano con entusiasmo alle attività proposte, s'identificano e difendono con determinazione questo "Panda" della Musica (definizione del Maestro Riccardo Muti nei confronti delle Bande Musicali n.d.r.). Ore di studio, di prove, di corsi di perfezionamento, rendono merito a un'Italia diversa, costruita sui fatti e sui risultati ottenuti con sacrificio che, sicuramente, rimarranno nella storia delle nostre associazioni e non lasceranno come già ricordato per i "venditori di fumo", nessuna traccia.

Massimo Folli

Un'associazione musicale nel tessuto sociale nazionale

di Piero Cerutti

A Roma il 26 maggio 1955 nell'Aula Magna della Domus Pacis si svolse la riunione dei rappresentanti delle Bande Musicali, dei Maestri e degli Strumentisti per la costituzione dell'Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome (ANBIMA).

Nasceva così un'istituzione con lo scopo di raggruppare le bande musicali italiane in una grande associazione; nel IV Congresso di Firenze del 20-22 febbraio 1976 la denominazione fu estesa alle "attività musicali popolari" con il nuovo statuto che aggregò i gruppi corali e folklorici.

In questo periodo lungo quasi sessant'anni l'ANBIMA ha cercato di perseguire costantemente il suo primo obiettivo, il suo principio ispiratore: sostenere le aspettative delle formazioni musicali popolari, che dissimili tra loro per tradizione, esperienze e problematiche, risultano tuttavia concordi e unite nel vedere delinearsi prospettive concrete di miglioramento "tecnico-artistico" e di riconoscimento da parte degli Enti Istituzionali per la loro funzione educativa, preventiva e socializzante. Dopo tutti questi anni, l'interrogativo sorge spontaneo: si è riusciti a raggiungere questi obiettivi, è stato dato un impegno costante per concretizzarli?

Quattro generazioni hanno cavalcato questo periodo con una diversità di momenti rapportati alla vita, dall'inizio dove cominciava la trasformazione economica che in pochi anni avrebbe cambiato la vita e i costumi del nostro paese, portando benessere e crescita, alla stabilità non priva di rivendicazioni e tensioni sociali, fino all'amaro declino che tutt'oggi incombe sul nostro sistema, facendoci capire la debolezza umana e tutta la nostra vulnerabilità.

Nonostante tutto lo spirito associativo ha retto, anche se a fasi alterne, ciò significa la solidità dell'associazione e il grande lavoro e impegno profuso da tante persone.

Ricordiamo, infatti, importanti traguardi raggiunti (corsi di orientamento bandistico e corale, la ex legge 800 ancora oggi una fonte di aiuto per

tutti i nostri complessi, leggi regionali, leggi specifiche su progetti, ecc.) che L'ANBIMA nella sua struttura Nazionale – Regionale – Provinciale ha saputo conquistare a beneficio dei propri associati (e non).

Rimane un dubbio, si sarebbe potuto fare di più nel periodo di floridità economica per innalzare e dare prestigio all'ANBIMA?

Il periodo doveva essere sfruttato?

Questo è un interrogativo che ci poniamo.

Sfogliando le pagine della nostra storia troviamo incomprensioni, spesso maturate da personalismi, che hanno portato a scissioni con la costituzione di associazioni similari e federazioni provinciali, tuttavia vi è stata una consapevolezza e un ottimo lavoro che ha permesso all'ANBIMA di diventare la prima associazione di categoria a livello nazionale per numeri e diffusione.

Dal gennaio 2012 l'ANBIMA NAZIONALE è riconosciuta come Personalità Giuridica con possibilità di usufruire dei benefici stabiliti dalle leggi in materia.

Sarà prerogativa del nostro programma di mandato (vedi sito www.anbima.it) fornire ai nostri associati quei servizi indispensabili, possibilmente gratuiti, di consulenza amministrativa – fiscale – giuridica, con il coinvolgimento gestionale tra Presidenza Nazionale e Presidenze Regionali e Provinciali, senza dimenticare che sarà perseguito lo scopo di ottenere il riconoscimento di APS (Associazione di Promozione Sociale).

Nel concludere questo "AMARCORD" estendo la gratitudine alla nostra numerosissima famiglia che con i personaggi di ieri che ricordiamo con affetto, ha saputo creare e conservare questo patrimonio nazionale.



Un'idea d'arte multimediale

di Andrea Gullì

Vasilij Vasil'evič Kandinskij fu un noto pittore russo vissuto tra il 1866 ed il 1944, che incentrò la sua intera opera sul nesso strettissimo che credeva ci fosse tra opera d'arte e spiritualità. Al colore veniva attribuito un potere subliminale, esso poteva innescare due diversi effetti: un effetto fisico, superficiale e basato su sensazioni momentanee, determinato dalla registrazione da parte della retina di un colore piuttosto che di un altro; un effetto psichico dovuto alla vibrazione spirituale, prodotta dalla forza psichica dell'uomo, attraverso cui il colore raggiunge l'anima. L'effetto psichico del colore è determinato dalle sue qualità sensibili: esso ha un odore, un sapore, un "suono interiore". Quest'ultimo principio veniva spiegato con una metafora musicale, secondo cui il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto azionato sulle innumerevoli corde dell'anima. In base alla teoria secondo la quale il movimento del colore è una vibrazione che tocca le corde dell'interiorità, l'autore descrive i colori in base alle sensazioni ed alle emozioni che suscitano nello spettatore, paragonandoli a strumenti musicali. Il giallo è dotato di una follia vitale, prorompente, di una irrazionalità cieca, perciò viene paragonato al suono di una tromba, o di una fanfara; l'azzurro è indifferente, distante, come un cielo artistico, è paragonabile al suono di un flauto; il rosso scuro richiama meditazione come il suono di una tuba; l'arancione esprime solennità, energia, movimento, più si avvicina al giallo, più è superficiale, viene paragonato al suono di una campana tubolare; simile è il viola, instabile e difficilmente utilizzabile nella fascia intermedia tra rosso e blu, è paragonabile al corno inglese, alla zampogna, al fagotto; il blu è ambivalente, può essere profondo e fortemente drammatico, o tendente all'azzurro dunque indice di tranquillità e calma, entrambi i casi sono associati ai vari registri del contrabbasso; il grigio ed il verde sono statici ed equivalenti; il bianco indica silenzio assoluto, dunque la nostra pausa musicale ricca di potenzialità, poiché prelude ad altri suoni; il nero è mancanza di luce, un non-colore, un silenzio di morte, associato alla pausa finale di una esecuzione musicale, tuttavia a differenza del bianco fa risaltare qualsiasi colore, allo stesso modo risal-

tano nel nostro ricordo le note ascoltate. Altrettanto importanti sono le forme, che non possono esistere separatamente dal



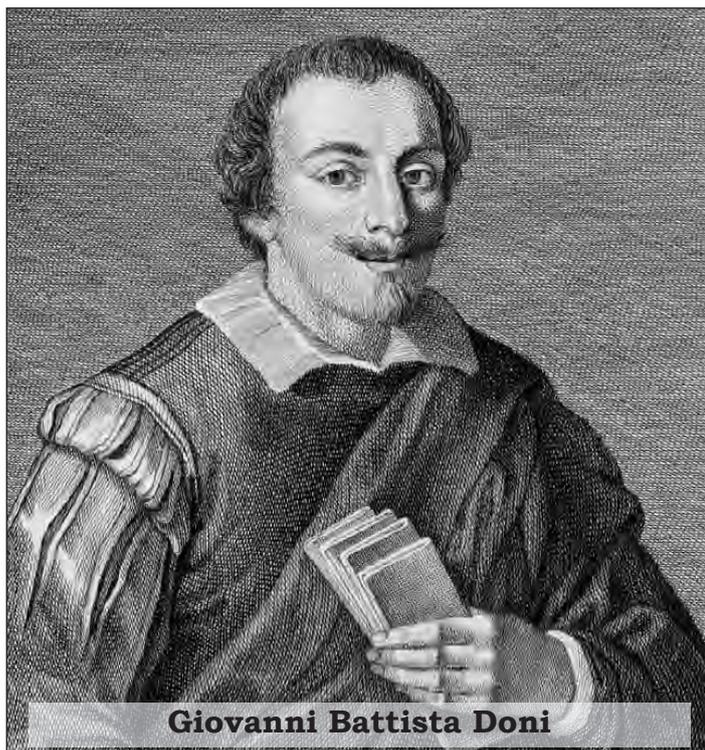
colore, e l'orientamento di esse sulla superficie pittorica, affinché la composizione non risponda ad esigenze puramente estetiche ma sia coerente con il principio della necessità interiore. Tale principio sta alla base del concetto di bello, che, secondo Kandinskij, non risponde a canoni ordinari prestabiliti ma solo all'onestà dell'autore. La ricerca multimediale dell'autore russo non si limita all'ambito pittorico, ma coinvolge anche quello teatrale, sebbene l'unica opera che ebbe la possibilità di mettere in scena fu "Quadri da un'esposizione", dal poema musicale di Modest Musorgskij, presentato nel 1928 al Friedrich Theater di Dessau. L'opera di Musorgskij è strutturata sull'idea della visita ad una esposizione di acquerelli del pittore Viktor Hartmann e si divide in "Promenades" e "Quadri". A tale struttura fa riferimento la messinscena di Kandinskij, risolta con una successione di scene costituite da forme colorate geometriche, che traducono i temi musicali in immagini astratte in movimento. Celeberrima la trascrizione per orchestra, dall'originale per pianoforte, realizzata da Maurice Ravel, il quale cercò di interpretare lo spirito primordiale dell'autore, associando ad ogni parte dell'opera uno strumento diverso. L'episodio più lirico ed espressivo, scritto con precisissime indicazioni agogiche e con numerosi crescendo e diminuendo, dell'intera raccolta è quello del "Vecchio castello" reso dal caldo timbro del saxofono contralto.

All'autore russo va dunque riconosciuto il merito di non aver fatto distinzioni settoriali nelle forme d'arte e di aver puntato ad essere un artista multiforme, avendo forgiato il proprio stile attingendo alle peculiarità oltre che pittoriche anche musicali e sceniche, secondo il principio di universalità e di complementarità delle arti.

La nota DO, la nota SI e la quinta linea

di Franco Bassanini

Di norma diamo per scontato che tutti sappiano alcuni fatti storico-musicali e, sicuramente, i componenti delle bande li conoscono. Però una “rinfrescatina” ogni tanto può fare bene. La prima cosa che si impara in musica è sicuramente la scala e la seconda il pentagramma. Sono gli elementi fondamentali per scrivere, leggere, suonare o cantare. Dobbiamo moltissimo in questo al monaco Guido d'Arezzo che in modo geniale per l'epoca, che risale a mille anni fa, ci ha regalato sei note e le prime 4 linee del pentagramma. Vediamo che cosa è successo poi... proprio per curiosità. La nota DO era chiamata UT, prime sillabe del “Inno a San Giovanni” da cui Guido ha ricavato le note UT-RE-MI-FA-SOL-LA. Risulta evidente la difficile pronuncia di UT con la vocale iniziale, un po' alla tedesca. Nonostante questo ha resistito per 500 anni fino a quando il nostro Giovanni Battista Doni l'ha sostituito con la prima parte del nome DO...NI anche se qualcuno ipotizza che fosse la prima parte di DOMine quindi Signore, essendo stato in servizio presso i cardi-

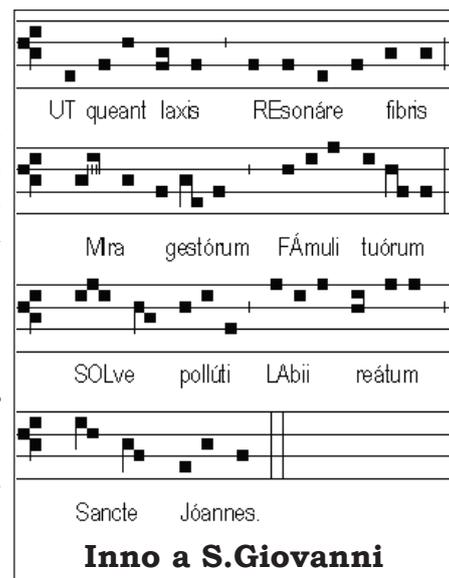


Giovanni Battista Doni

nali Corsini e Barberini. Siamo in Toscana (Firenze e Pisa) dal 1595 al 1647. Il nostro Giovanni oltre alla musica studiò filosofia, poesia, greco diventando dottore presso l'Università di Pisa. E' Autore di numerosi trattati tra cui il “compendio del trattato de generi e de modi della musica”. Una piccola curiosità: i nostri vicini francesi usano ancora UT per indicare il DO. Tocca invece a Ludovico Zacconi aggiungere la settima nota, la nostra amata sensibile, ovvero il nostro SI.

Vissuto dal 1555 al 1627, anche se pressoché sconosciuto alle masse, è stato un notevole musicista e compositore, tra l'altro autore di una pubblicazione che poteva essere considerata una sorta di enciclopedia musicale: la “PRATTICA DELLA MUSICA”. Intelligentemente ha preso la nota dall'inno usato da Guido, il finale “SANCTE JOHANNES”. A questo punto la nostra scala è stata completata.

Per quanto riguarda la quinta linea, siamo in debito con Ugolino Urbevetano da Forlì (originario di Orvieto). Siamo nel 1400 ed anche questo emérito quasi sconosciuto musicista lavora incessantemente facendo carriera ecclesiastica e musicale e ricoprendo importanti incarichi. Ricordiamo che è l'epoca dei Guelfi e dei Ghibellini. Nel 1429 diventa addirittura segretario papale. Scrive “Declaratio Musicae Disciplinae”, composta da cinque libri, ma soprattutto ha l'intuizione di completare il nostro pentagramma con la quinta linea. Ovviamente rimandiamo gli interessati ad un approfondimento personale.



UT queant laxis REsonare fibris
Mra gestórum FÁmuli tuórum
SOLve pollúti LABii reátum
Sancte Jóannes.

Inno a S. Giovanni

La percussione nella musica per orchestra sinfonica e per banda nel XVIII e XIX secolo

di Stefano Zigrossi

L'incessante evoluzione delle forme di espressione musicale e la continua ricerca di sempre nuovi effetti sonori e timbrici, si traduce nella necessità di un continuo perfezionamento di tutti gli strumenti musicali: questa relazione tratterà in particolare delle percussioni.

Possiamo sostenere che l'uso delle percussioni si affermò definitivamente in Europa nel XVIII secolo e la sua diffusione si sviluppò con le guerre tra Austria e Turchia attraverso le bande militari dei giannizzeri; si può quindi considerare il periodo della rivoluzione francese come l'epoca che segnò l'affermarsi della percussione e della nascita della banda musicale in Europa.

Quest'ultima, definita in Francia con il termine "orchestre militaire", era il nuovo organico strumentale che divenne il mezzo per rendere udibile la musica in ampi spazi aperti e per comunicare alle masse i nuovi ideali della rivoluzione, celebrando i momenti più solenni del vivere civile.

Tra gli autori di questo periodo spicca sicuramente il nome di Francois Joseph Gossec, compositore belga nato nel 1734 e morto a Passy (Parigi), nel 1829, si trasferì in Francia nel 1751 e fu il successore di Rameau nella direzione dell'orchestra di "La Poupinière".

Gossec fu tra i compositori più popolari durante il periodo rivoluzionario e fu uno dei primi direttori del conservatorio di Parigi; fu inoltre tra i fondatori della Banda della Guardia Nazionale alla quale dedicò numerose composizioni. La sua "Marche Lugubre" risulta essere di primaria importanza non solo nella sua produzione ma nell'intera letteratura musicale della sua stessa epoca. Questa marcia, scritta per celebrare il 20 settembre 1790, in ricordo della difesa del nuovo regime contro la sollevazione di Nancy, fu usata poi per accompagnare il Corpo di Mirabeau in processione solenne al Pantheon il 4 aprile 1791. La marcia contiene particolari che la rendono diversa da quanto sino ad allora si era potuto udire e che giustificano l'enorme commozione che pro-

vocò in chi ebbe modo di ascoltarla per la prima volta; questo effetto è dovuto allo straordinario spazio dato alle percussioni: tamburo, gran cassa e tam-tam, non servono solo a rinforzare il ritmo o a creare frastuono, ma concorrono a veri e propri effetti drammatici e coloristici, fatto innovativo se si pensa che sino a quel momento la percussione veniva usata unicamente per sottolineare la scansione ritmica del tempo.

La "Marche Lugubre" esercitò, secondo lo storico statunitense D. J. Grout, una grande influenza sulla tecnica compositiva utilizzata da Beethoven per la marcia funebre della III sinfonia "Eroica". In orchestra vi furono compositori che usavano le percussioni per creare degli effetti, ma bisognerà approdare nell'ottocento per raggiungere l'importanza analoga a quella che Gossec diede alle percussioni nella già citata marcia.

MARCHE LUGUBRE
pour Orchestre militaire
1790 - 91

Largo.

Petites Flûtes 1

Clarinettes 2

Trompettes en Fa 3

Cors en Fa 4

Trombones 5

Bassons Serpent 6

Tuba Corva en Ut, Si et La 7

Caisse roulante, Grosse caisse 8

Tam-tam 9

10

Guardando ad un compositore contemporaneo al Gossec, F. J. Haydn scrisse alcune sinfonie che già dal titolo segnalano la presenza delle percussioni come nella sinfonia No. 94 “Il colpo di timpani” o la No. 103 “Rullo di timpani”, divenute note per la semplice presenza di piccoli passi in cui hanno rilievo i timpani. Queste sinfonie risalgono rispettivamente al 1791 ed al 1795, mentre tra il 1793 ed il 1794, periodo delle sinfonie londinesi, troviamo dello stesso autore la sinfonia No. 100, detta “Militare”, in Sol Maggiore, che consta di quattro movimenti ed in particolare nel secondo notiamo l’uso di strumenti “turchi”: triangolo, cimbali (piatti) e tamburo basso (gran cassa) utilizzata da Haydn per ricordare i suoni militari dei giannizzeri che li usavano come segnali di guerra. Nel medesimo movimento notiamo sia la larga diffusione degli strumenti a fiato non usati solamente per dare un colore ma come parte dialogante con gli archi uniti all’effetto sorpresa creato dalle percussioni che, pur rendendo questa composizione interessante, non arriverà a toccare l’evoluzione già avvenuta con la coeva

“Marche Lugubre”. All’inizio dell’800 nacque sempre di più da parte dei compositori una consapevolezza sulle potenzialità delle percussioni: L. Van Beethoven nella sua “V Sinfonia” (1807-1808), ci presenta il primo inciso del primo tema del primo movimento (sol-sol-sol-mi bem.), frammento che troveremo in tutta la composizione sviluppandosi più come cellula ritmica che melodica.

Nell’allegro del terzo movimento l’autore usa i timpani con una triplice funzione:

- 1) Ripete nel finale del III movimento il primo inciso ritmico del primo tema, primo movimento, come “solo” (battuta 224), mettendo così in risalto questo effetto percussionistico nuovo per l’epoca.
- 2) Sviluppa attraverso i timpani una tensione creata da una pulsazione ritmica sempre più accelerata (trasforma le semiminime in crome) con una dinamica che va dal pianissimo al fortissimo confluendo nel IV movimento senza interruzione.
- 3) Usa attraverso la nota “do” ribattuta dal timpano un pedale di tonica, tonalità di do maggiore ribadita poi nel IV movimento.

Possiamo quindi affermare che le percussioni già

V Sinfonia, finale del III movimento

con Beethoven vengono evidenziate al punto da diventare loro stesse tra le protagoniste della composizione. Ancora in Beethoven troviamo con la “Nona Sinfonia” un grande utilizzo delle percussioni: scritta tra il 1822 ed il 1824 sarà un punto di riferimento imprescindibile per tutto l’800 romantico. In questa sinfonia Beethoven dimostra di voler cambiare il punto di vista della sinfonia da valore estetico a valore etico, da momento di pura bellezza sonora a momento di forte impegno contenutistico, inserendo nel repertorio classico della sinfonia il coro, novità assoluta fatta propria sovente da altri musicisti dell’ottocento e del novecento. Altra innovazione in questa sinfonia fu l’introduzione dell’ultimo movimento della musica turca caratterizzata dalle percussioni: triangolo, piatti e gran cassa (gli stessi strumenti usati da Gossec un secolo prima nella “Marche Lugubre”!). Dobbiamo ricordare, come già detto, che questi strumenti furono introdotti dalle bande turche nel XVIII secolo e molti com-

positori si dedicarono ai loro effetti sonori (addirittura Gaspare Spontini nel 1820 con l’opera “La Vestale” sottolineò la divisione dei piatti dalla gran cassa affidandoli a due esecutori, distinguendoli, così come era consuetudine, dai compositori precedenti che affidavano i due strumenti ad un unico percussionista); Beethoven nel IV movimento della “IX Sinfonia”, dopo un crescendo culminante in un forte sottolineato da una corona generale, introduce un nuovo momento in 6/8 con il tempo “allegro assai vivace” - “alla marcia”, utilizzando inizialmente la gran cassa supportata dai legni scuri come il controfagotto ed il fagotto, poi successivamente con l’introduzione dei legni con il colore più chiaro svilupperà l’organico della banda con l’aggiunta dei piatti e del triangolo abbinati al tema della marcia affidata all’ottavino ed ai clarinetti seguiti dagli oboi fino ad accompagnare i “soli” del coro che canterà sul testo di F. Schiller la “Ode alla Gioia”.

(Continua nel prossimo numero)

IX Sinfonia dal IV movimento (frammento)

Allegro assai vivace ♩ = 84
Alla Marcia

Ottavino
FLAUTI
OBOI
CLARINETTI in Sib
FAGOTTI
CONTROFAGOTTO
in Re
CORNI
in Sib basso
in Re
TROMBE
in Sib
in Re
TROMBE
in Sib
TIMPANI
TRIANGOLO
PIATTI
GRAN CASSA
Tenore Solo
Tenori I II
Bassi
VIOLINI I II
VIOLE
VIOLONCELLI
CONTRABBASSI

340
350

La Casa Editrice Belati e le bande musicali

di Mario Belati

Gli anni del dopoguerra e del miracolo economico, per intenderci gli “anni '50” del secolo scorso, sono stati molto travagliati e ricchi di incertezze per le bande musicali. Forse una vita associativa da intendersi in forme diverse, forse gusti musicali nuovi o forse l’abitudine italiana di discutere molto, quando si è in gruppo, per rinviare su passaggi non facili, ma ineludibili. E nel 1955 nasce l’Anbima, l’Associazione Nazionale delle Bande Musicali, proprio per cercare una risposta in termini associativi e musicali. Anche le Case Editrici avevano i loro problemi, ma la Belati, con oltre 50 anni di vita sulle spalle, ha colto il significato di Semeraro ed ha iniziato con l’Anbima una collaborazione culturale che, con intensità diversa a seconda dei periodi, prosegue anche oggi. Anzi proprio con l’attuale presidenza è ripreso un percorso che si era momentaneamente interrotto e che ha por-

tato a dar vita ad un progetto culturale sul rapporto tra Giuseppe Verdi e le Bande, in occasione del 200° della nascita. Un Progetto innovativo che vede per la prima volta insieme Università e Bande, proprio a testimoniare come “la banda sia da sempre espressione culturale”. E’ proprio durante gli incontri per la messa a punto del progetto che mi è capitato di raccontare al Presidente Lazzeri alcuni passaggi importanti dell’astoria della Casa Belati e delle tre generazioni di imprenditori che, ciascuno secondo le proprie caratteristiche, hanno creato e mantenuto in vita un marchio, nato nel 1900, che ha operato sempre e solo per e con le bande musicali. Tanti aspetti, anche datati fine ’800, lo hanno profondamente interessato ed allora mi sono detto: perché non raccontarne alcuni in un articolo per Risveglio Musicale con l’obiettivo di far conoscere a chi desidera essere informato?

Perugia - Sede dello Stabilimento Musicale



Risveglio Musicale

Una storia lunga quasi 120 anni quella dello Stabilimento Musicale Tito Belati, che ha portato Perugia ad essere considerata per decenni “la capitale storica delle Bande Musicali” grazie alla creatività di un musicista imprenditore.

Tito Belati, compositore e maestro di bande civili e militari, riuscì, con un sapiente intreccio di vocazioni personali, ad unire la musica, nella sua espressione artistica, e le edizioni musicali, con la cultura attraverso la stampa del primo periodico, “L’Amico dei Musicisti”, destinato unicamente ai Bandisti per arricchire le conoscenze dei Maestri e dei musicisti dilettanti. A questo affiancò un’azione di servizio alla clientela: la costruzione di strumenti musicali. Lo Stabilimento Musicale Tito Belati divenne così in pochi anni, applicando un’idea innovativa nel processo produttivo, la fabbrica di strumenti per banda più importante d’Italia, vincendo importanti premi internazionali ed esportando in tutto il mondo anche grazie alle comunità dei nostri emigranti. Ma come il Maestro Tito Belati scoprì la sua vocazione imprenditoriale? Occorre ritornare al 1890 quando giovanissimo, a soli 25 anni, fu chiamato in Francia a dirigere il Corpo Musicale dell’Unione Italiana di Lione. Lasciò così la Banda di Montaione di Firenze, che diresse per pochi mesi, ed in meno di un anno portò la banda italiana di Lione ad affermazioni nei più importanti concorsi, meravigliando i francesi che però lo fermarono nelle premiazioni con il secondo posto: sempre di una banda di emigranti si trattava! E a Lione ebbe così la conferma di possedere, oltre alle capacità musicali, doti di organizzatore e di leadership innate che mise a frutto anche nei rapporti con il mondo europeo della musica e con la più evoluta editoria bandistica internazionale. Comprese che molte delle cose che si facevano all’estero potevano essere lanciate in Italia e la sua idea imprenditoriale prese forma nella sua mente; occorreva trovare l’occasione per iniziare.

E nel 1900 l’avventura iniziò, ma fu il 1905 l’anno della svolta. Con il ritorno da Foggia a Perugia prese consistenza, per la prima volta in Italia, la pubblicazione a stampa delle parti levate per gli esecutori. Il successo fu immediato e gli consentì, nel 1908, di trasferire l’azienda in una sede centrale e prestigiosa, anche se le foto dimostrano un arredamento francescano! Con l’aumento della produzione occorrevano autori ed ecco il lancio dei primi grandi Concorsi Inter-



Tito Belati

nazionali dedicati per la maggior parte a giovani compositori, meno cari e più adatti a seguire l’editore negli strumentali che andavano standardizzati. Era il 1911, con il lancio del periodico “L’Amico dei Musicisti” e sempre maggiore spazio veniva dedicato allo Stabilimento per la produzione degli strumenti: legni ed ottoni. Di particolare rilievo fu il rapporto con il mondo della grafica e della comunicazione che è rimasto negli anni una costante della Casa. In questo contesto anche i marchi aziendali; essi, tra l’altro, sono la prova del legame con la città di Perugia e con i suoi stemmi: quello rampante per le edizioni musicali, quello sulle quattro zampe per la produzione degli strumenti. Ma il legame con Perugia è forte anche nel figlio Claudio, musicista colto e violinista mancato a causa dell’anticipato ingresso in azienda. Dopo aver studiato, come il padre Tito, all’Istituto Musicale Francesco Morlacchi di Perugia, la passione per il violino lo portò al Conservatorio di Pesaro dove divenne uno degli allievi più in vista. La Grande Guerra lo vide volontario tra i giovani del ’99 con un percorso che lo portò dalle Alpi all’isola di Rodi.

La sua profonda formazione musicale e la sua

sensibilità nel sociale lo portarono ad ampliare il già intenso rapporto tra cultura e impresa che aveva caratterizzato la gestione in solitario del padre. Infatti a lui si deve, in giovanissima età, l'impegno verso le comunità dei nostri emigranti nei cinque continenti e l'avvio di una sempre più costruttiva collaborazione con il mondo dei Padri Salesiani. E' forse proprio dai rapporti con queste comunità civili e religiose che prende forma un suo grande interesse sociale: la musica vista come un elemento portante dell'educazione civica e della crescita.

L'educazione dei giovani alla musica era una missione che vedeva coinvolte le Scuole e gli Istituti musicali: così Claudio Belati dedicò più di 10 anni della sua vita al rilancio dell'Istituto Francesco Morlacchi. Infatti, nel 1933, il Comune di Perugia gli affidò la direzione dell'Istituto per prepararlo al "pareggiamento" con i Conservatori di Stato: premessa indispensabile per la successiva statalizzazione. Come viene indicato nella storia del Conservatorio di Perugia, Claudio Belati si impegnò in una riorganizzazione generale e radicale.

Sotto la sua guida prese forma il nuovo ordine didattico e furono banditi i concorsi per le varie classi di strumenti. Tutto questo lavoro preparatorio consentì al direttore Luigi Schininà di ottenere il "pareggiamento" nell'agosto del 1942, anche grazie all'impegno esterno profuso a Roma dal sempre presente Claudio Belati. La sua collaborazione proseguì con i successivi direttori Duilio Ghinelli e con il pianista Tullio Macoggi. Così Perugia nel 1974 riuscì ad avere il suo Conservatorio. Durante la sua direzione dell'Istituto Morlacchi prese vita la "Sagra Musicale Umbra", una manifestazione musicale di prima grandezza che ancora porta Perugia nel mondo. E Claudio Belati fu tra i promotori con un impegno forte e disinteressato strettamente legato a Perugia e all'Istituto Musicale, e non certo allo Stabilimento Musicale: ciò mi fu confermato, in un incontro negli anni 'settanta, dal Maestro Francesco Siciliani, allora consulente alla Scala, grande estimatore dell'opera culturale di Claudio Belati.

Siciliani ricordò anche la loro stretta collaborazione per il rilancio della Sagra nell'immediato dopoguerra con una visione di evento permanente ed internazionale. Ora voi mi direte: ma cosa c'entra questo con la Casa editrice? La sua profonda preparazione ed il costante contatto

con la musica colta ed operistica sono la ragione principale del sempre maggior intreccio tra cultura ed impresa. Nel 1927 rilanciò e diresse "L'Amico dei Musicisti" e furono anni che influirono sul repertorio edito, almeno per le elaborazioni di musica lirica. Claudio condusse le trattative con la Sonzogno per avere l'esclusiva sulla strumentazione per banda delle opere di questa grande Casa: era la prima volta che si stipulava un accordo del genere nell'interesse della musica bandistica. Si creò così uno stretto legame con un "vecchio" Maestro di banda, tal Pietro Mascagni, che superò i suoi problemi caratteriali in considerazione dell'amore per le bande. Solo la Casa Belati, allora, portò in catalogo le trascrizioni e le fantasie di opere un po' particolari quali: "Se Fossi Re", "La Rondine", "Lodoletta", "Sly". La sua mano incise anche sullo strumentale: i sax ebbero le loro parti a stampa, la grande banda ebbe il suo repertorio con strumentale completo, ecc. E quando la grande crisi bandistica di fine anni cinquanta esigeva delle alleanze editoriali per non chiudere le aziende, diede vita assieme al Maestro Vidale, uomo di grande sensibilità e rispetto delle tradizioni, al primo Gruppo Editoriale per banda Belati-Vidale, rinunciando con rammarico alla sede storica di Perugia.

Salva la vita del marchio della Casa Belati arriviamo ora alla terza generazione.

Vi chiederete come chi non conosce la musica e per tutta la vita ha svolto professionalmente attività lontanissime dalla musica ma non dalla cultura, possa avere l'ardire di occuparsi di una Casa Editrice Musicale. E' esattamente il mio caso e provo a raccontarlo con piccole citazioni. La morte del Maestro Vidale privò il Gruppo di una guida sicura sotto il profilo musicale ed io non volevo si corresse il rischio di vedere la più antica Casa di musica bandistica scomparire. Mi misi così a ricostruire le vecchie storie dell'impresa per imparare a conoscere l'ambiente ed il mercato. Mi furono accanto personaggi ed amici di grande valore umano e culturale; ne cito due per tutti: il Maestro Francesco Siciliani ed il Maestro Pietro Franceschini con i quali fissai un paletto gestionale, quello di continuare ad intrecciare cultura e impresa per non modificare un punto fondante della Casa Belati. Prima però dovevo salvare il marchio ed il collegamento con Perugia. Pensai di stringere un accordo con la Casa Ricordi e con l'amministra-



Claudio Belati

trice di allora Mimma Guastoni, donna incantevole. Ci lavorammo per lunghi mesi, ma il contratto prevedeva la cessione del marchio Belati alla Ricordi ed io fui costretto a rinunciare: oggi sarebbe tedesco o scomparso, mentre ancora, tra mille difficoltà, esiste!

Quali sono gli aspetti culturali a cui tengo di più? Ne cito alcuni a me cari, in tutti i sensi.

La realizzazione della prima Collana discografica antologica della musica per banda realizzata in collaborazione con la FONIT CETRA grazie al determinante interessamento di un grande musicista di musica leggera, figlio di un Maestro di banda, Marino Marini. Chi non conosce la canzone "Marina, Marina, Marina" !!!! Era lui.

L'avventura non poteva però realizzarsi senza il disinteressato contributo del Maestro Pellegrino Bossone e della sua Banda Musicale della Polizia di Stato e del Maestro Andrea Franceschelli che a Perugia inventò una banda di prima grandezza: il Grand'Ensemble - Orchestra di Fiati. E la bravura del fonico Sergio Marcotulli dove la vogliamo lasciare?

Forse oggi varrebbe la pena di rilanciarla.

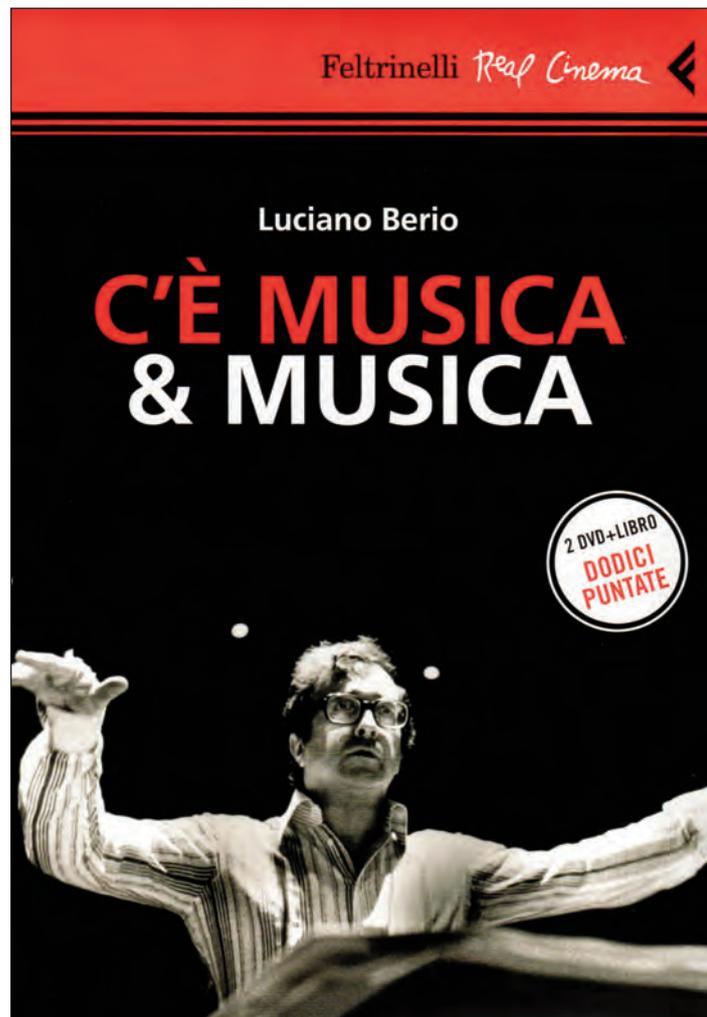
Altro motivo di soddisfazione è stata la collaborazione con il Maestro Orsomando che volle

pubblicare con noi le sue ultime composizioni. L'aver scoperto due autori che hanno aiutato le bande italiane ad andare verso un rinnovamento del repertorio graduale, ma rispettoso delle tradizioni che hanno reso caratteristico l'organico nazionale adattato alla "piccola banda", il nostro cavallo di battaglia: Giancarlo Gazzani e Walter Deodati, che hanno anche scritto rispettivamente con gli pseudonimi di Gary Stevan e di Karim. Un momento suggestivo: la sincera emozione del grande Renato Carosone che, ascoltata la registrazione della fantasia di Deodati Carosone Story, la chiamò sinfonia e volle subito suonarla al pianoforte per poterla portare in concerto, quasi fosse un pezzo di musica classica. L'aver deciso di mantenere viva questa tradizione bandistica italiana puntando sulla funzione culturale e sociale ancora svolta dalle bande musicali e sugli autori del Novecento, molti dei quali sono affermati anche all'estero. La nostra linea editoriale ed il nostro sito web, elemento indiscusso di moderna scelta di comunicazione e di divulgazione, è la testimonianza di questo impegno. In questa azione rientra il citato accordo fatto con l'Associazione Nazionale delle Bande Musicali Italiane - ANBIMA, forte di oltre 1800 complessi iscritti, per celebrare il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi con un progetto culturale innovativo capace di coinvolgere qualche milione di persone, tra musicisti ed appassionati. Grazie alla sensibilità del Presidente Lazzeri il Convegno di apertura dell'iniziativa si è tenuto a Perugia nella sede della storica Università per Stranieri a fine 2012. L'obiettivo è di concluderla, sempre a Perugia, con la realizzazione di una manifestazione musicale bandistica pensata per promuovere le "eredità" dei secoli scorsi ed indirizzata verso i giovani e le scuole di musica. I contenuti culturali e musicali del Progetto e la Manifestazione non sono, però, destinati ad esaurirsi nel 2013, anno verdiano per legge dello Stato, bensì a proseguire, sempre in collaborazione con l'Anbima, per dar vita ad un appuntamento annuale atto a confermare Perugia quale "capitale storica delle Bande Musicali", appuntamento che, sotto la sapiente organizzazione del Gruppo Guarducci creatore di Eurochocolate, potrà andare ad affiancarsi agli altri grandi eventi musicali, dalla "Sagra Musicale Umbra" a "Umbria Jazz", che sono divenuti nel tempo uno dei valori culturali espressi dal territorio perugino.

C'È MUSICA & MUSICA UNA POLIFONIA DI SUONI E IMMAGINI

Cari amici e appassionati di musica, propongo alla vostra attenzione questo interessante cofanetto (doppio cd e libro Feltrinelli Editore, collana Real Cinema in libreria al costo di 25,00€) che raccoglie le "lezioni" di "C'è Musica & Musica" firmate da Luciano Berio. Per anni sono state custodite in Rai, poi con la "rete" eccole spuntare a pezzi. Ci volevano le celebrazioni di quest'anno per fare il passo ulteriore, ovvero la loro raccolta e pubblicazione in un'opera video che bisognerebbe far circolare nelle scuole dell'obbligo e non: oltre che interessanti, anche assai godibili, e ora disponibili a tutti.

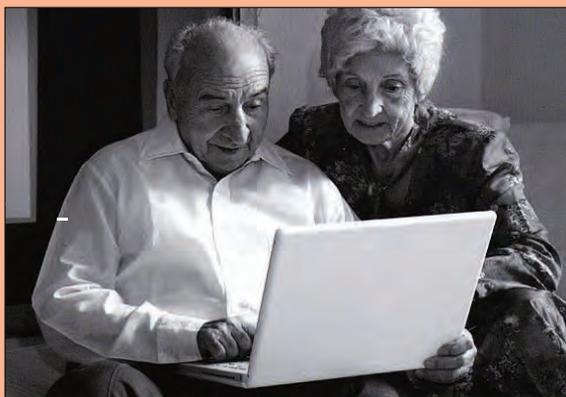
Era il 1972 quando la Rai, che all'epoca aveva quattro orchestre (Torino, Milano, Roma e Napoli), due ritmiche e due sinfoniche, mandò in onda il



ciclo televisivo "C'è Musica & Musica", ideato da Luciano Berio.

Nel corso delle dodici puntate Berio affrontò varie problematiche sul fare, pensare e scrivere musica, con esempi da Monteverdi ai Beatles. Un viaggio nel mondo dei suoni in cui il compositore coinvolse altri colleghi di spicco, da Pierre Boulez a György Ligeti, da Bruno Maderna a Luigi Nono oltre altre importanti personalità del mondo musicale europeo ed extraeuropeo. Imperdibili le interviste a Milhaud, Messiaen, Cage, Stockhausen, Petrassi, Boulez, Copland, Bernstein, Xenakis. Edito in occasione del decimo anniversario della morte di Berio, questo cofanetto permetterà a un vasto pubblico di scoprire (o riscoprire) questo incredibile ciclo televisivo che riconduce a un tempo in cui la musica era ricerca e avventura: una serie televisiva che ha molto da insegnare, dire e far ricordare ancora oggi, in un'epoca in cui il panorama musicale è cambiato e altrettanto differenti appaiono il ruolo del compositore, l'impegno delle istituzioni e l'uso dei media.

Le dodici puntate sono così intitolate: 1. Ouverture, 2. Due nell'orchestra, 3. Verso la scuola ideale, 4. Recondita armonia, 5. Mille e una voce, 6. Non tanto per cantare, 7. Dentro l'Eroica, 8. Fuga a più voci, 9. Nuovo Mondo, 10. Ballabile, 11. Come teatro, 12. Rondò.



Cervelli che non invecchiano

di Lawrence J. Whalley
Casa Editrice Giunti - pagine 200

Qualcuno avrà già obiettato “cosa c’entra con la musica”. C’entra, c’entra. Se il cervello funziona bene e fino a tarda età, ne beneficia anche l’attività musicale. Vale la pena quindi assumere un po’ di informazioni in merito. Il sottotitolo è allettante: “conoscere e contrastare l’invecchiamento cerebrale”.

Se ci pensiamo bene la nostra vita dipende da lui, dal cervello.

E per tutti gli aspetti.

Il testo è scritto in forma leggibile per chiunque e tratta l’invecchiamento, la memoria, l’intelligenza, le malattie, la paura.... ecc. con tutta una serie di consigli per arrivare bene fino a tarda età trattando anche l’alimentazione con la sua influenza sul corpo e sulla mente. Concludendo, vale la pena di conoscere il cervello per suonare/cantare meglio e soprattutto più..... a lungo

Temperamento
Storia di un enigma musicale

Stuart Isacoff



Temperamento Storia di un enigma musicale

di Stuart Isacoff, Edizione EDT pag. 270

Devo precisare che questo testo è tanto preciso ed interessante quanto impegnativo.

Non è pesante ma richiede una certa preparazione di base.

Di fatto è un riassunto storico puntuale su come si è arrivati alla scala musicale odierna detta “temperata” che molti di noi danno per scontata, invece ha avuto una evoluzione che definirei “drammatica”.

Oggi raccogliamo i risultati di secoli di cambiamenti, teorie contrastanti ed anche querelle.

I quattordici capitoli trattano moltissimi argomenti, dal nostro “La” a Newton, da Euclide all’armonia dei cieli e della terra, dal regno degli dèi alla tastiera, dal suono alle teorie degli scienziati, dei grandi musicisti ecc. ecc. Il libro rappresenta veramente un approfondimento.

Attraverso i fatti storici citati siamo arrivati all’attuale tastiera del pianoforte e, di riflesso, al funzionamento e all’accordatura degli altri strumenti musicali e delle voci.

ANBIMA Provincia di Milano

Primo Semestre: impegno, attività e risultati

di Leonardo Pecoraro

Il nuovo anno per Anbima Lombardia e Provincia di Milano è iniziato con una densa attività di lavoro volta a promuovere e valorizzare le numerose iniziative bandistiche sul territorio ed a cogliere i suggerimenti provenienti dalle singole realtà locali, assecondando, ove possibile, le esigenze dei tanti gruppi musicali associati, specie in questa fase congiunturale socio, politica ed economica di recessione che certo non favorisce il concretizzarsi di iniziative pur valide e meritevoli che necessitano in ogni caso di impegno economico oltre alla sempre presente passione e volontà dei Presidenti, Consiglieri e Musicanti tutti.

In quest'ottica Anbima, attraverso il Presidente Provinciale Enzo Masutti ed i Suoi Consiglieri ad Egli referenti, ha deciso di essere parte proattiva di questo disegno stimolando compiutamente le realtà bandistiche locali e proponendosi come protagonista di iniziative atte a formare ancor più "gruppo" all'interno dell'associazione stessa.

A tal proposito il 12 gennaio si è svolto, presso la Sede della Filarmonica di Abbiategrasso, il Consiglio Provinciale Anbima che ha permesso a tutti i Consiglieri intervenuti, al Presidente Provinciale ed al Presidente Regionale Luigi Verderio di apprezzare le innumerevoli attività musicali e didattiche svolte quotidianamente all'interno della struttura, che festeggia il decennale di costruzione, che spaziano dalle prove pomeridiane e serali ai corsi strumentali tenuti dalla Scuola Musicale intitolata al compianto Maestro Abriani. Il 23 gennaio si è tenuto il Collegio dei Revisori dei conti presso la sede del Corpo Musicale "SS. Ambrogio e Simpliciano" a Carate Brianza mentre il 9 marzo, a Burago Molgora, presso la sede del locale Corpo Bandistico, si è tenuto il Consiglio Regionale Lombardia. In quest'occasione si è dato ampio spazio alla discussione sui temi che maggiormente affliggono e preoccupano l'intero comparto musicale che risente negativamente del ben più ampio tema riguardante il progressivo allon-



tanamento, in primis politico ed a seguire giovanile, dal valore formativo e prioritario dell'arte e la cultura, eccellenze al contrario ben presenti qualitativamente e quantitativamente nel nostro paese.

Ospite della Filarmonica di Abbiategrasso, che ha saputo e voluto cogliere questo segnale di allarme ed attenzione, si è tenuta l'undicesima Assemblea dei Presidenti e Musicanti della Provincia di Milano raccogliendo e riproponendo l'invito ad intuire questa come occasione unica ed importante per il territorio provinciale milanese a 58 anni dalla fondazione di Anbima.

E quindi, nella splendida cornice della Sala Consigliare del Castello Visconteo di Abbiategrasso, sabato 13 aprile si è svolto il prestigioso incontro. Sala gremita con oltre 100 partecipanti in rappresentanza dei numerosi gruppi bandistici con alle spalle, per molti di loro, oltre centocinquanta anni di storia. L'incontro è stato onorato dalla presenza del Maestro Gianfranco Scafidi che ha tenuto una "letio magistralis" sulla storia delle bande musicali dagli albori ad oggi e sulle prospettive future del comparto.

L'incontro è stato anche occasione per la consegna degli attestati d'Onore che ogni anno Anbima consegna a coloro i quali, su segnalazione dei rispettivi Presidenti, hanno contribuito con il loro impegno e dedizione ai successi della Loro banda, riscuotendo stima ed ammirazione fra i presenti, ricavandone nuovi stimoli personali atti a proseguire sulla strada sino ad ora percorsa. Figure fra loro molto diverse anche per le varieguate forme d'impegno che hanno saputo esprimere con decenni di fedeltà alla propria Banda ed alla Musica accomunando dedizione e rigore in ogni contributo fornito. Valori universali sempre contraddistinti dalla discrezione personale coniugata al saper anteporre il risultato collettivo alla facile visibilità personale.

La giornata di lavori non è terminata al Castello



ma ha avuto la sua degna conclusione con un breve giro turistico per le vie del centro storico della bella Abbiategrasso.

Un fuoriprogramma molto apprezzato dai numerosi partecipanti lontani che non avevano mai avuto modo di visitare in precedenza la cittadina di Abbiategrasso; pomeriggio proseguito con la Santa Messa o con l'aperitivo nei locali storici del centro per poi terminare con la cena che ha raccolto oltre 50 commensali nella splendida sala storica medioevale messi a disposizione dal ristorante "Al Mago" di Castelletto d'Albairate. Un successo organizzativo e di partecipazione; ennesima ed originale fra le molteplici forme di promozione del territorio che Anbima cerca di sostenere e far comprendere a chi ha in capo le sorti politiche e sociali locali.

Ma l'impegno Anbima non si è fermato ma anzi è proseguito con l'incontro del 18 maggio a Rescaldina, presso l'accogliente e moderno Auditorium Comunale. Il tema, difficile e di preoccupante attualità: "Studio ed approfondimento sulla normativa fiscale e sugli adempimenti contabili di bande e cori", relatore il Dott. Remo Giorgi, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Anbima Nazionale. Una necessità sentita e richiesta da tempo ed alla quale hanno favorevolmente aderito rappresentanti di bande provenienti da tutta la Lombardia.

Campus Musicale dell'altopiano

Un successo sotto ogni profilo

Si è conclusa nel migliore dei modi l'edizione 2013 del "Campus Musicale dell'Altopiano" che si è svolto a Borno (BS) dal 30 giugno al 6 luglio scorsi, voluto dal M° Guido Poni con il Patrocinio dell'AN-BIMA provinciale di Brescia.

Sabato 6 luglio, la sfilata per il corso centrale del paese ed il concerto nella splendida Piazza Papa Giovanni Paolo II hanno infatti attirato un pubblico numerosissimo che ha potuto apprezzare l'ottima esecuzione di brani accattivanti e di generi diversi, con grado di difficoltà degno di una vera e propria orchestra fiati; segno che i 60 ragazzi (tutti tra i 9 ed i 18 anni, provenienti dal nord e centro Italia) si sono preparati al meglio, sotto la guida di giovani ma esperti insegnanti che li hanno saputi condurre in questa "sei giorni" di full immersion nella musica.

A coordinare il tutto il M° Guido Poni che per il quarto anno consecutivo ha voluto creare questa opportunità estiva per i giovani, dopo aver formato, negli ultimi 9 anni, ben tre bande musicali nuove in Provincia di Brescia (Artogne, Gianico e Malegno).

Il Campus non è stato solo musica: gli ospiti hanno infatti potuto apprezzare, durante le passeggiate e le gite, le bellezze paesaggistiche che Borno offre; si sono creati legami di amicizia che sicuramente continueranno nel tempo, non solo tra i ragazzi ma anche tra le loro famiglie.

Anche l'Amministrazione Comunale ha manifestato il suo apprezzamento con il neo Sindaco Vera Mag nolini che ha voluto essere in prima fila durante la sfilata. Commuovente la consegna della borsa di



studio a due giovani sorelle vicentine che il Sindaco e la sua Amministrazione hanno voluto mettere a disposizione, anche quest'anno, a sostegno dell'iniziativa.

Soddisfazione anche tra i commercianti bornesi, sostenitori dell'iniziativa, che hanno avuto un interessante riscontro dalle numerose presenze al seguito degli iscritti.

Un esempio di come la cultura, se ben veicolata, può portare benessere non solo a chi ne fruisce ma anche a chi la promuove.

Un arrivederci, quindi, all'edizione 2014!

L'Anbima presenta il libro sulle bande “Il movimento bandistico in FVG”

di Ilaria Gianfagna

Sabato 6 aprile, al Palamostre di Udine, l'Anbima Friuli Venezia Giulia (Fvg) ha presentato il libro “Il Movimento Bandistico in Fvg”, un volume che racconta la storia delle tante bande presenti in regione, curato dal docente di storia della musica all'Università di Udine Roberto Calabretto e dagli autori Luigi Antonini Canterin e Luca Canzian. L'Anbima Fvg è attiva dal 1955, conta circa un centinaio di complessi bandistici, quasi 4.500 musicisti e poco meno di 5 mila soci. “Si tratta di uno studio – dice il presidente Eugenio Boldarino – sulle origini storiche e sui cambiamenti delle produzioni musicali dall'epoca napoleonica fino ai giorni nostri. L'obiettivo è quello di valorizzare e riordinare il passato ricco di profili culturali, sociali e umani delle bande. L'associazionismo bandistico è una realtà che ha contraddistinto la vita musicale regionale per più di due secoli”. Come in tutta Italia, molte filarmoniche si sono sviluppate ovunque, dalla pianura friulana fino ai piccoli centri della Carnia e per decenni hanno svolto un ruolo fondamentale nell'istruzione e nella divulgazione musicale in tutte le fasce sociali, permettendo a persone di diversa estrazione di avvicinarsi al linguaggio sonoro, perché la musica è “linguaggio non verbale, ma portatore di grandi emozioni”. “La banda è uno strumento di aggregazione – continua Boldarino – che favorisce forme di volontariato culturale, che ancor oggi raccolgono



numerosi giovani. Questa realtà doveva essere necessariamente studiata, anche per dare un contributo alla storia della regione, da un punto di vista diverso, cioè quello della musica, attraverso materiale d'archivio e testimonianze dirette”.

“Le bande hanno una grande valenza sociale ed educativa – dice Ilaria Gianfagna nel suo comunicato stampa - uniscono le diverse generazioni, valorizzano tutti i componenti e hanno segnato la storia del Friuli Venezia Giulia. Queste sono le caratteristiche del movimento bandistico in regione, secondo il direttore del Dipartimento Scienze Umane dell'Università di Udine Mauro Pascolino”.

“La nostra terra è un luogo ricchissimo di musica – dice l'autore Roberto Calabretto - la banda è un fenomeno importante, perché sviluppa il gusto musicale. Negli anni i complessi hanno svolto un ruolo fondamentale, non solo per il lavoro di trascrizione delle opere che hanno fatto, ma anche perché si

sono insinuate capillarmente nella cultura delle persone, come poche altre arti sono riuscite a fare”. Anche il Conservatorio Tomadini di Udine è vicino al mondo delle bande. “I comuni che vantano un complesso e che quindi festeggiano tutti gli eventi con un concerto – ha spiegato il direttore Paolo Pellarin – hanno una visione della musica diversa e più interessata rispetto ai comuni che ne sono sprovvisti”. Il libro “Il Movimento Bandistico in Fvg”, realizzato grazie al contributo della Regione e della Fondazione Crup, è un volume che ripercorre la storia della musica locale, “con un approccio sistematico e scientifico al fenomeno”, come ricordato da Pellarin. E dopo la presentazione di un libro sulla musica non poteva mancare un concerto. Sul palco del Palamostre si è esibita l'orchestra di fiati “Val d'Isonzo”, diretta dal maestro Fulvio Dose, fresca vincitrice del primo posto al 15° concorso “Flicorno d'Oro” di Riva del Garda.

E' nata la banda giovanile dell'Anbima di Ascoli Piceno

di Mauro Sabatini

Il giorno 21 luglio presso l'Auditorium della Fondazione Carisap di Ascoli Piceno alle ore 21,30 si è esibita, per la prima volta, la banda giovanile dell'ANBIMA provinciale "PICUS JUNIOR BAND". Il tutto nasce da un progetto molto più ampio dell'Anbima nazionale che mira alla formazione dei ragazzi, accostandoli al mondo bandistico attraverso la costituzione di bande giovanili che raccolgano gli elementi più validi delle varie realtà provinciali che, a loro volta, andranno a costituire una banda giovanile regionale. Esempio fra tutte, la regione Piemonte che da diverso tempo è riuscita a costituirlo. Su queste indicazioni nazionali l'ANBIMA Marche, guidata dal Presidente Nicola Fabbroni e il segretario Arsenio Sermarini, hanno sollecitato le varie province perché organizzassero dei corsi di formazione con questo intento, dando anche un contributo alle province che si fossero attivate.

Detto fatto la provincia di Ascoli Piceno, con il Presidente Arsenio Sermarini, che covava da tempo questa idea cercando di sensibilizzare il consiglio provinciale prima e il regionale dopo, ha iniziato a muoversi. Grazie all'aiuto del BIM (Bacino Imbrifero Montano del Tronto) che per primo ha creduto nel progetto, stanziando la somma richiesta e la Fondazione Carisap che, oltre al contributo, ha messo a disposizione il magnifico Auditorium, si è organizzata una masterclass di soli allievi dei COM, Corsi di Orientamento Musicale di tipo bandistico presenti nella provincia, a



Ripatransone. Il M° Roberto Vespasiani ha curato tutto ciò che riguardava la logistica (strumenti, locali per le varie classi, vitto, etc), chiaramente con l'aiuto del Corpo Bandistico locale che ha messo a disposizione i locali della sede, del Comune di Ripatransone per il magnifico Teatro Mercantini, della curia vescovile per il cortile dell'Episcopio, per la prima esibizione della PICUS, e della Fondazione Mercantini. Inoltre l'ANBIMA provinciale ha messo a disposizione un bus navetta che passando in tutti nei comuni dove vi era richiesta di partecipazione ha portato gratuitamente i ragazzi ogni giorno a Ripatransone per riportarli indietro alla sera. Chiaramente, come già detto, i ragazzi hanno usufruito gratuitamente delle lezioni, del viaggio e anche del pranzo. La partecipazione dei ragazzi è andata oltre le più rosee previsioni se si pensa che alcuni di essi provenivano da frazioni dell'Arquatano distante oltre 50 Km da Ripatransone. Anche i più scettici si sono dovuti ricredere nel vedere che oltre 50 ragazzi hanno risposto con entusiasmo all'invito a loro rivolto. E così si sono



Risveglio Musicale

organizzate le classi strumentali con giovani docenti scelti fra i migliori del circondario e che, possibilmente, non avessero insegnato nei COM delle 19 bande provinciali. La classe di Flauto è stata curata dal M° Mauro Baiocchi, quella di Clarinetto dal M° Maurizio Croci, la classe di Sax dal M° Giusy Di Biase, gli Ottoni dal M° Luca Cognigni, le Percussioni dal M° Mauro Di Marco. Direttore artistico, coordinatore e maestro di musica d'insieme, il M° Roberto Vespasiani. C'è da sottolineare che tutti, colti dallo spirito che ha animato tale iniziativa, non hanno richiesto nessuna parcella, limitandosi al solo e vero rimborso chilometrico. Dal 18 al 20 luglio tutti gli allievi hanno svolto lezioni strumentali con i propri docenti dalle ore 10 alle 12,30 e dopo un bel pranzo presso le suore del convento delle Teresiane, si sono ritrovati per lezioni di musica d'insieme dalle ore 14,30 alle 17. Il 20 luglio alle ore 18 si è avuta la prima esibizione a Ripatransone dove sono stati consegnati gli attestati ai partecipanti. Al concerto ha assistito un folto ed entusiasta pubblico che, oltre ad elogiare l'iniziativa, non ha lesinato calorosi e prolungati applausi.

Il giorno 21, presso l'Auditorium della Fondazione Carisap di Ascoli Piceno, si è svolto il Concerto finale, alla presenza di varie autorità tra cui Luigi Contisciani, Presidente del BIM, che, entusiasta, ha voluto ribadire il pieno sostegno dell'Ente da Lui rappresentato perché l'idea di una banda giovanile provinciale possa proseguire. L'assessore provinciale alla cultura Andrea Antonini ha voluto sottolineare come in un momento così difficile si riesca a realizzare un qualcosa di così importante senza gravare minimamente sulle famiglie. Il M° Nazzareno Allevi, commosso dalla bellezza dell'iniziativa, ha espresso elogi ai promotori, al direttore Vespasiani e a tutti coloro che hanno portato avanti l'iniziativa. Non è mancato, infine, l'inter-



vento del segretario nazionale ANBIMA, dott. Andrea Romiti, che ha voluto essere presente anche in rappresentanza del Presidente Nazionale Giampaolo Lazzeri. Romiti si è complimentato, in particolare, con il Presidente provinciale Sermarini e ha ribadito come questa sia la strada da percorrere a livello nazionale per rendere ancora più importante la funzione dell'associazione.

Molto piacevole ed interessante il repertorio, costituito da brani scritti per bande giovanili scelti con valente maestria dal M° Vespasiani:

APPALACHIAN FOLK DANCE - R. W. Smith
ANCIENT SUITE

1. Lebuinus - J. De Haan *2. Pavane - J. De Haan*
3. La Morisque - T. Susato

THE ZOO BALL - Keith Strachan

1. The lion pride *2. Hippo's waltz* *3. Elephants' march* *4. Panther tango*

PROCESSIONAL OVERTURE - P. Sparke

A PRECISE PRELUDE AND AN EXCELLENT MARCH - T. Duffy

RAP-SODY for band - J. Williams

Al concerto finale, ero presente anch'io, insieme ai rappresentanti delle varie unità di base gioiosi di vedere i "loro figli" far parte di una famiglia più grande, potersi scambiare le esperienze, conoscersi. Non è forse anche questo lo scopo di una banda musicale?

Facendo parte anch'io del consiglio provinciale e regionale posso garantirvi che una persona, fra tutte, è stata senza dubbio quella che ha creduto, ancor prima che arrivassero dall'alto delle direttive in tal senso, nella nascita di una banda giovanile provinciale ANBIMA che servirà da volano alla nascita di una Banda giovanile Regionale: il M° Arsenio Sermarini, quindi onore al merito.

Nel frattempo, altre realtà nella regione Marche si stanno muovendo a livello provinciale. Speriamo che presto le Marche abbiano 5 bande provinciali giovanili ANBIMA e una regionale.



Progetto Orchestra “I Giovani fiati Umbri”

di Gianni Paolini Paoletti

Il 10 agosto si è concluso a Perugia il Progetto Orchestra “Giovani Fiati Umbri”, uno stage rivolto ai giovani musicisti delle bande musicali, organizzato da Anbima Umbria, con la coordinazione del maestro Filippo Salemmi e della Consulta Artistica Regionale. Lo stage ha toccato varie località umbre: due sessioni di prove si sono svolte a Bevagna e Ferentillo; due giornate di prove con concerto finale ad Amelia; tre giorni di campus a Norcia, con la registrazione di un CD e il concerto a teatro; una ulteriore sessione di prove a Castel del Piano e si è concluso con il concerto finale di Perugia, dedicato a S. Lorenzo, Santo Patrono della città. Nel complesso un impegno notevole, sia per gli organizzatori, sia per i giovani musicisti partecipanti, che ha dato i suoi frutti, lo testimoniano gli apprezzamenti espressi in rete e sulla stampa locale, che riportiamo interamente, perché rendono idea della complessità dell'attività svolta e dei risultati ottenuti. Questo il testo del messaggio che il maestro Marco Pierobon ha indirizzato ai “Giovani Fiati Umbri”, dopo avere con loro inciso un CD audio nel corso del Master di Studio tenuto a Norcia nei giorni 15, 16, 17 Luglio 2013. *“Cari Giovani Fiati, vorrei abbracciare ognuno di voi per il grandioso lavoro fatto pochi giorni or sono. Lavoro vero, duro, a tratti estenuante. Ma estremamente entusiasmante. Lavorare con voi e con i “nostri” direttori è stata un'esperienza molto appagante, sia dal punto di vista professionale che, ovviamente, umano. Il nostro primo incontro è stato per me una folgorazione.*



Tanto entusiasmo unito ad una simile preparazione, credetemi, non si trova tutti i giorni, nemmeno in molte orchestre “vere”. Il progetto del Cd ne è stata l'immediata conseguenza. E non mi sbagliavo. Il lavoro che ne uscirà sarà veramente superbo. E l'appellativo “Giovani” servirà solamente a connotare la vostra età anagrafica, non certo la qualità indiscutibile del vostro modo di suonare e di lavorare. Vi auguro un luminoso e pieno futuro, ve lo meritate per come siete e come affrontate le sfide, anche le più impegnative. Un futuro di soddisfazione e felicità nella vita e nella Musica. A presto, ne sono sicuro! Marco”

Publicato in rete:

“Entusiasmante: così si può definire il concerto tenuto mercoledì da Marco Pierobon, trombettista di fama internazionale, dal 2007 titolare della cattedra di Tromba presso i Conservatori di Bolzano e Reggio Emilia, solista alla tromba, e l'Orchestra dei “Giovani Fiati Umbri”, nata nell'ambito dei progetti di Scorbibanda, diretta dal M° Giancarlo Aquilanti, Compositore e Direttore della Stanford Wind Ensemble dell'Università di Stanford, e dal M° Filippo Salemmi componente della Commissione Artistica Nazionale ANBIMA, nonché direttore delle Bande e delle relative scuole di musica di Norcia e Bevagna. Oggettivamente entusiasmante, per la bravura indiscussa di Marco Pierobon, con la sua tromba dal suono delicato e accattivante in “Stardust” e incisivo e trascinate in “Macarena”, e per la competenza e la professionalità dei ragazzi dell'Orchestra, provenienti da circa quattordici Bande umbre e dai Conservatori della regione, che hanno saputo misurarsi egregiamente con le esigenze dell'interpretazione del solista e con la direzione di due diversi maestri, in brani ricchi di difficoltà. Il concerto ha concluso il master di studio di tre giorni, durante il quale, come annunciato durante la serata dal M° Salemmi e dal M° Pierobon, è stato registrato un CD di prossima uscita in cui i Giovani Fiati hanno accompagnato le affascinanti performance del solista Pierobon. Per i giovani musicisti si è trattato di un'esperienza rara, di grande spessore, particolarmente importante per la loro cre-

Risveglio Musicale

scita sia musicale che personale, scaturita dalla sinergia tra ANBIMA Umbria e il M° Pierobon, che hanno collaborato in questo progetto con il sostegno professionale ed artistico del M° Salemmi, dal 2004 coordinatore del progetto regionale Orchestra "Giovani Fiati Umbri", il quale ha ulteriormente incrementato lo spessore dell'iniziativa, chiedendo il supporto nella direzione del M° Aquilanti, un "amico" dei Giovani Fiati, avendoli preparati e diretti già tre volte negli anni passati, in occasione di "Scorribanda". L'importanza del progetto ed il suo valore, in funzione dell'arricchimento della cultura musicale dei giovani componenti delle Bande umbre e non solo, sono stati chiaramente sottolineati dal signor Giorgio Moschetti, presidente dell'ANBIMA Umbria, che ha espresso grande apprezzamento e soddisfazione per la buona riuscita dell'iniziativa e per gli ottimi risultati ottenuti. Il Sig. Moschetti ha anche ringraziato sentitamente quanti hanno collaborato nell'organizzazione delle varie attività che si sono svolte, oltre che a Norcia per il Campus, la registrazione del CD ed il concerto conclusivo, anche a Bevagna e Ferentillo per prove itineranti, e ad Amelia per due giorni di preparazione con concerto finale, sempre con il supporto delle bande e delle amministrazioni comunali locali. Soddisfatto anche il Sig. Carlo Maneri, presidente del Complesso Bandistico "Città di Norcia", che ha fornito, oltre al supporto logistico a Norcia, una fattiva collaborazione in varie fasi del progetto. Una serata ricca, dunque, e di grande spessore culturale, solo uno degli appuntamenti estivi con i "Giovani Fiati Umbri": il prossimo a Perugia, il 10 agosto, nell'atrio del Palazzo della Provincia, alle ore 18." Dalla stampa locale, a cura del maestro Stefano Ragni: "PERUGIA – Concerto di San Lorenzo nell'atrio sonoro del Palazzo della Provincia. Niente stelle cadenti perché si è svolto nel pomeriggio, ma quel che splende agli occhi e alle orecchie di tutti è l'alta qualità del prodotto offerto dal complesso "Giovani Fiati Umbri". Si tratta del risultato di una serie di interventi formativi che, come da alcuni anni a questa parte, l'Anbima-Umbria destina al miglioramento e all'aggiornamento dei giovani componenti delle bande musicali regionali. Quando la parola passa alla musica è quella squillante che si leva dai leggi di 75 strumentisti a fiato guidati con competenza e con attenta presenza gestuale da Filippo Salemmi. Dopo il solenne "Choralia" di Bert Appermont l'esposizione del programma segue il copione di un repertorio moderno, aggiornato e dinamicamente propulsivo. Come il



nervoso "Declaration" di Stephen Bulla che ha nella splendida tromba di Vincenzo Pierotti un solista infallibile. E dopo il brillante eugubino saranno altri tre trombisti a dare la misura di un percorso scintillante con Giovanni Giglioni che suona "The Golden Horn", Learco Spigarelli che swinga in "Portrait" di Sammy Nestico e Francesco Marconi che fa saltare tutti sulle sedie con la "Macarena" elaborata da Naohiro Iwai. Al centro del programma un pezzo "arcaico" come la "Marcia del Sultano" che Rossini scrisse per il monarca del Corno d'Oro. Un pezzo da bissare, prima che vengano consegnati gli attestati di partecipazione che coinvolgono le bande di Bevagna, Norcia, Acquasparta, Collepepe, Amelia, Mugnano e Castelrodino." Niente altro da aggiungere, se non i ringraziamenti, il primo, grandissimo, ai "ragazzi" dell'Orchestra Giovani Fiati Umbri, per la loro disponibilità, uno agli organizzatori, per il tempo dedicato e le energie profuse, al maestro Marco Pierobon e agli altri solisti, ai maestri Aquilanti e Salemmi, al Segretario Nazionale Anbima che, pur infortunato, ha potuto comunque partecipare con la sua presenza a Perugia, alle bande musicali di Amelia, Bevagna, Castel del Piano e Ferentillo, che hanno allestito i pranzi e gli spazi per le prove e i concerti, alla banda musicale di Norcia che oltre al resto, ha fornito anche la strumentazione e il supporto logistico per gli spostamenti, alle Amministrazioni Comunali di Amelia, Norcia e Perugia, alla Provincia di Perugia e alla Regione dell'Umbria per la loro disponibilità e collaborazione a vario titolo. L'elenco è piuttosto lungo, bisognerebbe aggiungere molti altri che hanno creduto nel "progetto" e hanno dato il loro contributo, con cui ci scusiamo di non averli nominati. L'appuntamento è per il prossimo anno, con la speranza di riuscire a coinvolgere sempre più giovani e tutte le bande musicali umbre.

I centonovant'anni di attività del Premiato Corpo Musicale "G. Donizetti" di Calolziocorte

Il 2013 è un anno speciale per il Premiato Corpo Musicale G. Donizetti di Calolziocorte, infatti si festeggiano i 190 anni di attività musicale e culturale.

Attività musicale fatta di concerti, servizi civili e religiosi nella propria città e nel territorio delle province di Lecco e Bergamo, culturale per le numerose trasferte in altre città italiane ed europee che hanno portato la Donizetti a confrontarsi con realtà diverse.

Un po' di storia...

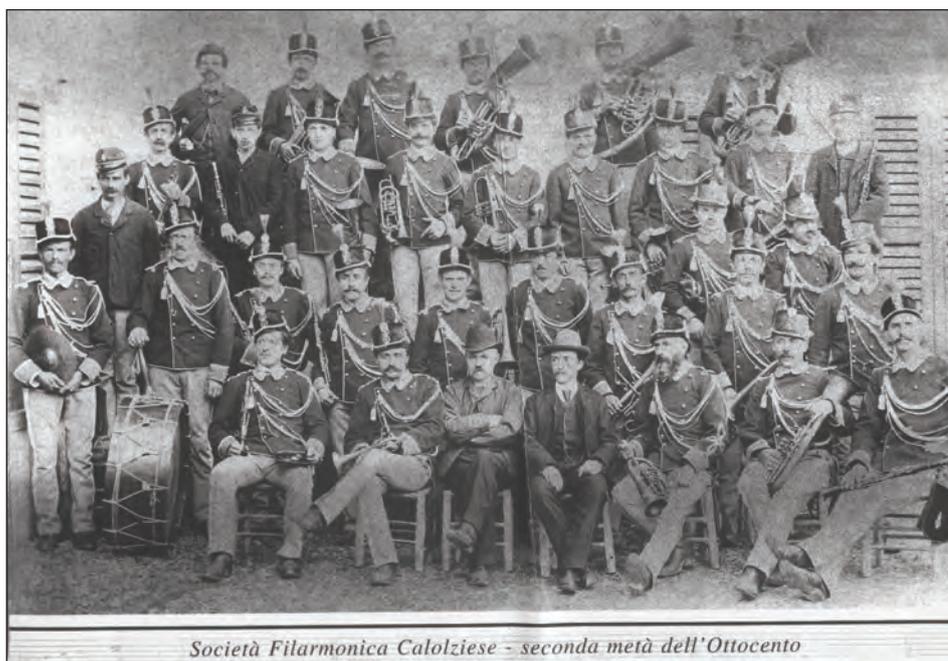
Nel 1823 nasce a Calolzio la "Società Filarmonica Calolziense", che nel 1848 prende il nome del grande musicista "Gaetano Donizetti".

L'attività è forzosamente interrotta tra il 1940 e il 1945 in quanto il Corpo Musicale si ri-



fiuta di esibirsi per il regime fascista. La "Donizetti" dopo il 1945 partecipa a nuovi concorsi uscendone spesso premiata. Intensa poi l'attività,

caratterizzata da numerose trasferte: nel 1991 a Roma con il ricevimento del Papa in Sala Nervi, e la visita al Parlamento, 1993 nel Principato di Monaco alla presenza del Principe Ranieri, 1994 a Strasburgo, 1996 ad Assisi, 1998 a San Marino. Nel 1999 concerti nel carcere di San Vittore, nell'aula magna dell'università "Bocconi" e in piazza Duomo a Milano; in marzo a Bruxelles con un concerto al Parlamento europeo. Nel 2000 concerti in piazza San Pietro e a Castel Sant'Angelo. Nel 2001 a Busseto per il centenario verdiano. Nel 2002 a Venezia in San Marco, 2003 a Tarquinia, 2005 a Firenze con concerto a Palazzo Vecchio e l'accompagnamento della Messa nella chiesa della Santissima Annunziata; nel 2008 a Trieste, alla partenza della Nave





della pace. Nel 2010 a Portoferraio nell'Isola d'Elba dove vi è stato concerto e gemellaggio con la Filarmonica Elbana G. Pietri di Portoferraio. Fra i Maestri ricordiamo: 1908-1932 il Maestro Frizzi di Roma; 1932-1947 il Maestro Armando De Silvi; 1947-1955 il Maestro Achille Lizzi; 1955-1968 il Maestro Carlo Maver; negli anni Settanta e Ottanta si sono succeduti i Maestri Aldo Solari, Giuseppe Scaioli, Marino Grigolato, Felice Pifferetti. Dal 1977 al 1984 e dal 1999 ad oggi è direttore il Maestro Gianni Colombo.

L'attuale Presidente è Paolo Autelitano.

La festa

Per questo anniversario ci vuole un brindisi importante, quindi un'idea originale: il vino del 190°, ovvero 190 bottiglie di vino bianco e di vino rosso appositamente etichettate e numerate per ogni anno di storia musicale della Banda dal 1823

al 2013 messe a disposizione di musicanti e sostenitori a ricordo dell'evento.

Per restare in tema ecco quindi il Concerto Aperitivo eseguito al Lido Moggio di Vercurago il 1 giugno 2013 dove è avvenuto il primo brindisi.

Il 9 giugno 2013 la Donizetti ha organizzato un Raduno Bandistico al quale hanno partecipato le Bande di Bellano, Dorio, Pasturo, San Giovanni di Lecco e le Majorettes Golden Stars di Calolziocorte. I Corpi Musicali hanno sfilato per le vie di Calolziocorte per poi confluire nel campo sportivo dell'Oratorio Maria Immacolata dove ognuno ha eseguito un brano da concerto. La festa è terminata con il taglio, sulle note augurali, delle speciali "torte di compleanno" realizzate appositamente dalle pasticcerie cittadine e da alcune amiche della Banda. Nel salone della Casa parrocchiale è stata allestita una prima mostra storica (una seconda sarà

proposta in autunno con l'open-day) con fotografie e ricordi dei numerosi musicanti che hanno contribuito a fare la storia della Donizetti; vi sono infatti famiglie come quella dei cugini Luigi Galli e Lorenzo Galli che sono presenti nel sodalizio rispettivamente da 4 e 3 generazioni per un totale di almeno 90 anni di storia della Banda. I festeggiamenti termineranno con la Festa di Santa Cecilia con esecuzione del concerto del 30 novembre e il giorno seguente il pranzo sociale.

Nella parte conclusiva di quest'anno speciale la Banda, condividendo le iniziative ancora in programma, dedica un doveroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con il loro impegno a far sì che la "Donizetti" sia nata e continui ad esistere come una bella associazione di appassionati uniti dalla cultura musicale e dal piacere di stare insieme.

Il Complesso bandistico Vanzaghellese sotto il "Tettuccio d'oro"

di Fabio Giani

Anche quest'anno il Complesso Bandistico Vanzaghellese non ha rinunciato alla tradizionale gita culturale ed ha voluto fare le cose in grande, scegliendo come destinazione una località austriaca rinomata e molto famosa: Innsbruck.

I cinquanta musicisti, seguiti da quasi cinquanta accompagnatori e sostenitori, hanno raggiunto Innsbruck nella mattinata di sabato 29 Giugno lasciandosi alle spalle il bel tempo estivo caratteristico di fine giugno. Arrivati ad Innsbruck infatti il clima era a dir poco autunnale: pioggia e temperature tipiche di fine ottobre! La giornata di sabato è stata caratterizzata da un giro turi-



stico della città, anche se la pioggia insistente non ha certo contribuito a far risaltare al massimo le bellezze di questa cittadina. Nonostante la pioggia non tendeva a cessare e nemmeno le previsioni prospettavano una domenica all'insegna del bel tempo, il Complesso Bandistico Vanzaghellese ha continuato a sperare nell'arrivo

di una bella giornata di sole per potersi esibire nel centro di Innsbruck proprio sotto il famoso e rinomato "tettuccio d'oro".

Alla fine questa speranza è diventata realtà: la domenica mattina le nuvole erano sparite ed un timido raggio di sole illuminava Innsbruck e il Complesso Bandistico Vanzaghellese che, suonando sotto il "tettuccio d'oro", ha saputo incantare e coinvolgere un caloroso pubblico austriaco che ha accompagnato il Complesso Bandistico Vanzaghellese con scroscianti applausi alla fine di ogni brano.

La banda è amicizia, la banda è gioia, la banda è cultura, la banda è vita....viva la banda!!!

XXVI Incontro Polifonico ad Altidona Rassegna Corale Internazionale

di Massimo Cicchinè

Lo scorso 15 giugno 2013 si è svolto nel centro storico di Altidona il 26° INCONTRO POLIFONICO Rassegna Corale Internazionale.

Per la prima volta all'aperto sul sagrato della Chiesa dei SS. Maria e Ciriaco, all'ombra del tricolore e della bandiera A.N.B.I.M.A., si sono esibiti la Corale "Gino Serafini" organizzatrice dell'evento, il Coro Polifonico "Città di Porto Sant'Elpidio" (FM) e la Corale "Federico Marini" di Ancona nostri graditi ospiti. Nell'anno Verdiano non sono mancati brani storici del compositore simbolo della nostra Nazione. Per concludere la serata i tre cori hanno intonato il famoso "Va pensiero" diretti dal nostro M° Valerio Marcantoni. Ottima la presenza del pubblico che ha gradito l'esibizione nella pittoresca cornice della piazza Altidonese, sono intervenute varie auto-

rità a sottolineare la riuscita della serata. Al termine scambio di doni fra cori seguito da un momento conviviale e di festa presso la "Sala Roma".



Il gemellaggio della banda di Amantea con il Corpo Bandistico Città di Merì

di Paolo Miraglia

Merì (ME) – Sulle note della marcia “Amici veri” si è suggelato il gemellaggio tra l’associazione banda musicale “Francesco Curcio” città di Amantea (CS) e il corpo bandistico “S. Maria Annunziata” città di Merì (ME).

In occasione dei festeggiamenti della Santa protettrice Maria Annunziata della città di Merì, le due formazioni musicali, domenica 7 luglio 2013, hanno preso parte all’imponente processione per le vie del centro seguita da un concerto nell’antica chiesa del XV secolo “S. Maria Annunziata”. Qui hanno dato vita ad una emozionante esibizione che, di fatto, ha sancito il gemellaggio tra le due giovani realtà musicali. L’esibizione è proseguita con il consueto scambio di regali tra le

due formazioni ed un ricco rinfresco. Il direttivo della banda di Merì, memore del prestigioso curriculum internazionale e del titolo di “Banda del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia” della banda “Francesco Curcio”, ha caldeggiato l’idea di un gemellaggio con lo scopo di favorire la musica come arte promulgatrice di cultura e coesione. L’invito è stato accolto sin da subito con grande entusiasmo dai componenti della banda “Curcio” che contraccambierà durante l’edizione dell’ormai famoso raduno internazionale nella città di Amantea.

L’ospitalità riservata agli amanteani è stata degna di nota. Ne è un limpido esempio il pernottamento nel suggestivo e antico castello millenario di Santa Lucia del Mela.

Durante questi tre giorni, ai ragazzi della banda “Curcio”, non è mancata l’occasione di visitare le bellezze della Sicilia nord orientale tra le quali, solo per citarne alcune, il castello di Milazzo, il suddetto castello di Santa Lucia del Mela e l’antico centro storico di Taormina. Inoltre hanno approfittato della calda giornata per rigenerarsi con un bel bagno e una gita in barca nelle incantevoli acque dell’Isola Bella. Con questo gemellaggio un’altra storica pagina viene scritta, con orgoglio, dai ragazzi della banda “Curcio”.

In questa unica e prestigiosa occasione i giovani amanteani hanno rappresentato con entusiasmo e professionalità la città di Amantea e l’intera provincia cosentina.

Ciò è stato possibile, grazie al lavoro costante e pregevole del maestro Perri Altomare Alfonso e all’inesauribile presidente Vittorio Politano.

Viva soddisfazione viene espressa anche dall’ANBIMA, in particolar modo dal presidente ANBIMA della regione Sicilia Salvatore Feminò, dal presidente ANBIMA della regione Calabria Faustino Greco e dal consigliere regionale della Calabria Paolo Miraglia.

Infine, ma non per ultimo, l’associazione banda musicale “Francesco Curcio” rivolge un grazie sincero e doveroso al direttivo del corpo bandistico “S. Maria Annunziata” città di Merì per la condivisione di un evento così significativo.



Musica in Festa a Staffolo

di Simona Bastari

Anche la XIX edizione di Musica in Festa è giunta al termine. Tutti i gruppi se ne sono andati e sono rimasti i soliti quattro gatti a lavorare per rimettere a posto tutto quanto.

Non mi stancherò mai di dire come questa festa rappresenti un grandissimo momento di aggregazione.

Per pochi giorni all'anno perfetti sconosciuti si ritrovano in questa bella cornice offerta da un paesello disperso tra le colline marchigiane per fare quello che li rende felici: suonare.

La musica è un legante così forte che nonostante sia l'unica cosa che abbiamo in comune ti ritrovi a chiacchierare, ballare o cantare con persone che conosci da due ore come se in realtà le conoscessi da sempre.

Tanti gruppi diversi si sono susseguiti in questi tre giorni di festa dandoci la possibilità di ascoltare tanti generi diversi di

musica, così da poter accontentare qualsiasi tipo di pubblico.

Abbiamo avuto il piacere di ospitare, anche se per una sera soltanto la "Banda Cittadina" di Morro d'Alba e la "Sociedad Musical San Juan Bautista" proveniente da Loriguilla, che ci ha fatto assaporare il calore e la morbidezza del paso doble, musica tipica spagnola.

Il sabato è stata la serata dedicata all'eccellenza italiana. Ad inaugurare la serata ci hanno pensato i giovani componenti della "BGM", Banda Giovanile delle Marche, composta da ragazzi giovanissimi provenienti da tutta la regione che hanno dimostrato che nella musica non è l'età che conta, ma sono la passione, il talento ed ovviamente lo studio, le componenti fondamentali per formare un ottimo musicista.

A seguire è arrivato il momento del fantastico "Standard Trio",

diventato un quintetto per l'occasione grazie alla collaborazione con la poliedrica voce di Paola Fabris e alle brillanti performance al sassofono del maestro Stefano Fariselli.

La loro partecipazione è stata possibile soltanto grazie al maestro Daniele Sabatani, ottimo musicista che con orgoglio posso considerare amico della nostra banda.

Da diversi anni infatti abbiamo il piacere di collaborare con il maestro, sempre molto disponibile nei nostri confronti, percussionista d'eccellenza e persona squisita che da ormai tre anni tiene una masterclass durante la nostra festa.

Altri ospiti di una sola giornata sono stati i ragazzi del Corpo Bandistico "G. Rossini" provenienti dalla città di Montelabbate che ci hanno fatto compagnia già dalla domenica mattina durante il ricevimento in comune, alla visita della cantina Finocchi e durante il pranzo sociale al quale hanno partecipato le autorità del paese, i diversi gruppi ospiti, i ragazzi della nostra banda e le loro famiglie, allietato da un'improvvisata e molto apprezzata esibizione di un gruppetto di ragazzi di Tricesimo che ci hanno fatto ballare e cantare.

Ovviamente non abbiamo avuto soltanto ospiti da un giorno e via.

Già dal venerdì sono venuti a farci compagnia la "Banda Cittadina" di Tricesimo, in provincia di Udine. Banda che non conoscevamo ma con la quale è stato amore a prima vista.





La scintilla è scattata venerdì stesso, durante il loro concerto. Molto vicini a noi artisticamente, hanno un repertorio allegro, brillante e conosciuto da tutti, suonato da musicisti eccezionali diretti dal carismatico maestro Andrea Comoretto. Il pubblico è andato in visibilio! Ospiti di questa edizione di musica in festa sono stati anche i ragazzi della "O.M.A.V.V.", con i quali siamo legati ormai da profonda amicizia, nata tanto tempo fa e consolidata grazie a diversi incontri avvenuti sia a Staffolo che a Darfo Boario Terme. È sempre un piacere passare del tempo con loro! Non so come facciano, ma ogni

volta riescono a stupirci con le loro esibizioni. È vero che il loro nome (Orchestra Modulare a Volume Variabile) parla da sé: ci propongono un organico e un repertorio sempre diverso, e la cosa incredibile è che variano sempre e solo in meglio. Questo significa che ci tengono veramente tanto.

La grande novità che ci hanno proposto quest'anno è stata l'introduzione di un maestro. Ma non potevano scegliere un semplice maestro qualsiasi, hanno scelto una bomba di energia! Complimenti vivissimi al maestro Pino Magistri, oltre ovviamente a tutti i musicisti! Con la "O.M.A.V.V." si è con-

clusa questa bella festa, lasciando come sempre quella leggera scia di malinconia che i saluti porta sempre con sé.

Tutto questo ovviamente non sarebbe stato possibile senza l'aiuto degli sponsor e delle persone che hanno lavorato instancabilmente per organizzare questa festa, oltre ai cuochi e ai camerieri. Non si potrebbe far nulla senza di loro. Grazie davvero di cuore.

L'appuntamento è per il prossimo anno, sempre l'ultima settimana di luglio, sempre a Staffolo. Siamo arrivati alle XX edizione, cercheremo di organizzare qualcosa di ancora più spettacolare! Non mancate!

Festival musicale “Fiati e dintorni” a Bianco (RC)

di *Claudia Bova*

Con il concerto bandistico “Città di Bianco” diretto da Pasquale Lucà si è concluso il festival “Fiati e Dintorni” in occasione del bicentenario verdiano. Realizzata grazie al supporto della Regione Calabria – Assessorato alla Cultura, nella persona dell’Assessore Mario Caligiuri, dell’Amministrazione Comunale di Bianco e del Sindaco Antonio Scordino, con il supporto dell’Associazione Concerto Bandistico “Città di Bianco”, presieduta da Giuseppe Cavallaro e dell’Istituto Civico Musicale “Giuseppe Verdi” di Bianco.

“Un ringraziamento speciale è d’obbligo nei confronti di padre Aldo - ha commentato il maestro Lucà - e di tutta la parrocchia per la disponibilità e la sensibilità dimostrata nell’ospitare non solo il concerto finale ma tutti gli appuntamenti musicali del festival”. Una rassegna che ha inteso celebrare, oltre la ricorrenza del bicentenario verdiano a cui è intitolato l’Istituto Civico Musicale, anche un’altra festa. Nel giugno del 1993, infatti, su iniziativa di numerosi cittadini di Bianco nasceva l’Associazione Culturale “Città di

Bianco”, che oggi compie venti anni di attività, da cui sono nati il Concerto Bandistico, l’Istituto Civico Musicale “G. Verdi”, il Festival Musicale e numerose iniziative culturali che in tutto il periodo sicuramente hanno lasciato nel territorio una significativa traccia.

Si sono esibiti, in occasione dei sei concerti, il decimino di ottoni “Giuseppe Verdi”, il quartetto di clarinetti “Jonica Quartet”, il duo sax - pianoforte e flauto - pianoforte e i “Percussione Ensemble”. Tra i presenti, oltre il numeroso pubblico che ha gremito la sala, anche il Presidente del Conservatorio di Musica “Francesco Cilea”, nonché Direttore d’Orchestra, Cettina Nicolosi che ha omaggiato i musicisti di una precisa e puntuale direzione. “Presto sarà presente a Bianco l’Assessore Provinciale Eduardo Lamberti Castronuovo che verrà a visitare l’Istituto Civico - è la promessa lasciata al Sindaco Scordino, che ha continuato - saremo in possesso anche di un auditorium “appositamente musicale” poiché il territorio è davvero ricco di personalità artistiche,



Risveglio Musicale



come è stato notato per tutta la rassegna". Ad allietare i presenti: la sinfonia dal "Nabucco", la "Marcia dell'Ernani", il preludio dal "Rigoletto". "Il territorio gode di una forte tradizione bandistica che sicuramente procede bene, i ragazzi hanno già dato una prova significativa del loro interesse e della loro bravura in occasione del concerto diretto da Riccardo Muti lo scorso 31 luglio - ha proseguito la Nicolosi - musicisti dunque che

già conosciamo e con i quali abbiamo condiviso una preziosa esperienza musicale".

Ed ancora brani celebri da "Il Trovatore", il "Brindisi" da la "Traviata" e, prima di chiudere con la celebre "Marcia Trionfale" dall'Aida", il maestro Pasquale Lucà ha ringraziato anche gli amici di Gerace che hanno contribuito all'esecuzione del concerto e dunque alla festa, segno e testimonianza che la musica unisce e non divide.

il tuo
5xmille

Anche tu puoi fare molto per la NOSTRA MUSICA
senza spendere molto.
Scegli di destinare il 5xmille all'ANBIMA

la buona firma

E' sufficiente scrivere il Codice Fiscale dell' ANBIMA
80126450586
nell'apposito spazio già presente sulla tua
dichiarazione dei redditi.

anbima

I festeggiamenti per Pietro Mascagni a Bagnara di Romagna

di Andrea Petretti

Il 7 dicembre 1863, nacque a Livorno Pietro Mascagni, grande direttore d'orchestra (e di banda) nonché raffinato compositore italiano. Quest'anno ne ricorrono i 150 anni dalla sua nascita e tuttavia – forse perché schiacciati dalle celebrazioni per i 200 anni dalla nascita di Giuseppe Verdi e Richard Wagner - le poche orchestre e filarmoniche che lo celebrano si limitano a ricordarne l'anniversario eseguendo uno, al massimo due brani per concerto. Il presidente dell'Anbima Provinciale di Firenze-Prato, il M° Roberto Bonvissuto, è un fervente mascagnano ed ha così deciso di promuovere con impegno e dedizione una serie di eventi a ricordarne i 150 anni dalla nascita; come locazione ha scelto Bagnara di Romagna. Interrogato sul perché di tale scelta il maestro Bonvissuto ha così argomentato: “In Bagnara di Romagna esiste un bellissimo museo su Pietro Mascagni. Un museo che non ha solamente foto autografate, calco in gesso del volto post mortem, mezzi sigari che il Maestro fumava e che a



volte non finiva, partiture dedicate e autografate, pianoforte e poltrona del Maestro, ma ci sono più di 4600 lettere che Mascagni ha scritto nei 35 anni di rapporto sentimentale con la corista Anna Lolli che fu, non un'amante, ma l'Amante di Mascagni. Trentacinque anni dove Mascagni in ogni singola lettera, scriveva sempre la parola 'amore' per la sua Annuccia”.

Il museo è posizionato nei locali all'interno della canonica della parrocchia di Bagnara di Romagna. Il parroco don Francesco Bonello è sempre lieto di aprire le porte ai visitatori che ogni anno lo chiamano per poter andare a visitare il museo: “Purtroppo vengono sempre tanti stranieri e pochi italiani. Vuol dire che Mascagni è più amato fuori Italia?” Questo è l'interrogativo che si è posto don Francesco. Dalla collaborazione quindi del M° Roberto Bonvissuto assieme a don Francesco Bonello ed al Sindaco di Bagnara di Romagna Riccardo Francone è nato quindi un calendario dei festeggiamenti dei 150 anni di Mascagni così articolato: il 7 dicembre 2012 con la Santa Messa per l'apertura dei festeggiamenti per Mascagni. Il 4 luglio 2013 c'è stata una serata con l'esibizione - nella piazza principale di Bagnara di Romagna - dei cantanti che hanno vinto le edizioni passate del “Mascagni d'Oro”, concorso canoro che si svolge ogni anno a Bagnara di Romagna, e altri di fama come il soprano Giovanna Casolla, Donata D'Annunzio Lombardi, Felicia Bongio-



**R. Francone, R. Bonvissuto
e Don Francesco Bonello**

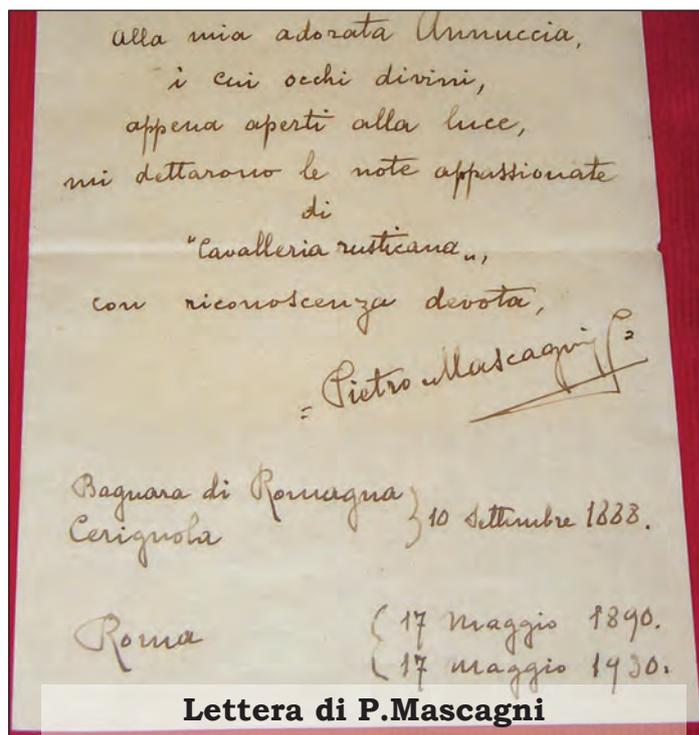
vanni, Claudia Nicole Bandera, Leonardo Caimi, Rudy Park, Carmelo Corrado Caruso. Al pianoforte il M° Roberto Rossetto, all'Arpa il M° Davide Burani, al violino la giovane emergente Maria Montevecchi e il coro Calamosca di Ravenna. La serata ha avuto come presentatrice Guia Farinelli Mascagni, pronipote del Maestro, affiancata da Fausto Ferrari. Hanno cantato arie da opere di Mascagni come "Iris", "Silvano", "Sì", "Serenata" (da una poesia di Stecchetti) e nel secondo tempo è stata fatta una lunga selezione da "Cavalleria Rusticana" e "L'Amico Fritz".

Il 20 luglio 2013 si è esibito un gruppo di ance della Filarmonica "Otello Benelli" di Vergaio (PO) diretto dal M° Roberto Bonvissuto. I clarinettisti Tiziana Gacci, Silvia Flosi, Domenico Montano e Mirko Perillo, il sax tenore Giuseppe Sparacino e il sax baritono Cristian Pepe, intervallando la vita di Mascagni letta da Bonvissuto, hanno eseguito musiche conosciute ed altre inedite, come il preludio di "Pinotta", il "Sogno del Guglielmo Ratcliff", il brindisi da "Cavalleria Rusticana", l'assolo del violino da "L'Amico Fritz" ma eseguito al clarinetto, la barcarola da "Silvano", gli inediti "Tomina" (dedicato al cane di Mascagni), la "Gavotta delle Bambole" (scritta il 1° gennaio 1900) e la rarissima "O Bimba Bionda" su parole di Anna Lolli e musica di Mascagni. La serata è proseguita con l'aria della Verde di "Parisina" (per ricordare i 100 anni di quest'opera e i 150 del librettista della stessa, Gabriele D'Annunzio), la Serenata delle Fate da "Lodoletta" e in conclusione, l'Intermezzo da "Cavalleria Rusticana".

L'inizio della serata è stato un ricordo personale di Aldo Dente, confidente e amico di Anna Lolli, il quale ha ricordato con le lacrime i doni rari e



Il gruppo di Ance della filarmonica "O. Benelli" di Vergaio (PO)



Lettera di P.Mascagni

unici che l'Amante di Mascagni gli ha fatto, oltre che raccontare degli aneddoti che nessuno sa di Mascagni. Quali siano i segreti purtroppo il maestro Bonvissuto non ha voluto riportarli alla nostra redazione adducendo la scusa che "Se è un segreto non si può dire!... dovevate essere a Bagnara". Lo stesso spettacolo, con l'aggiunta di qualche brano, è in programma per due prossime date: giovedì 12 settembre nella chiesa di Vergaio (PO) e il 13 ottobre nella chiesa di Mercatale di Vernio (PO) quest'ultima vedrà di nuovo la presenza di Aldo Dente e di Guia Farinelli Mascagni. Tornando agli eventi appena passati ricordiamo il 25 luglio 2013 l'esibizione - sempre a Bagnara di Romagna - della Banda Musicale "Città di Imola". L'ultimo appuntamento per questa significativa serie di festeggiamenti per ricordare il compositore labronico si terrà il 7 dicembre 2013, sempre a Bagnara di Romagna, con l'ultima Santa Messa; ad accompagnare la liturgia saranno le dolci note del clarinetto del maestro Bonvissuto. Questo ricco calendario di eventi è un piccolo contributo dell'Anbima di Firenze-Prato per ricordare l'opera di Mascagni che seppur meno popolare di quella verdiana è senz'altro molto importante nella cultura bandistica italiana... e poi come non ricordare che Mascagni è in fondo un nostro collega bandista avendo diretto la neonata "Filarmonica di Cerignola" dal 1886 al 1892 anni in cui compose la sua prima opera "Cavalleria Rusticana".

Corale Rocciamelone: cinquant'anni in canto

di Luigi Patachin

“Cinquant’Anni in Canto” è il titolo del CD che la Corale “Rocciamelone” ha inciso per lasciare un segno importante in occasione del suo cinquantesimo anno di fondazione. Era il 1963 quando alcuni amici di Sant’Antonino di Susa (To) appassionati di canto, sotto la guida del mai dimenticato Don Oreste Cantore, decisero di formare una corale. A quei tempi gli svaghi erano pochi rispetto a quelli odierni e la possibilità di spostamenti era difficile, i giovani di allora tendevano quindi a rimanere nelle proprie comunità ed inventarsi qualche occasione per fare gruppo e per stare insieme. Molto spesso la Parrocchia era punto di riferimento e di aggregazione. Per festeggiare questo importante compleanno, sabato scorso 13 luglio, presso la palestra di Piazza della Pace, si è tenuto un concerto con la partecipazione della “Corale Alpina Savonese” diretta dal maestro Eugenio Alipede e del “Coro Valsangone” diretto dal maestro Mauro Gai Levra. Per lasciare maggior spazio ai gruppi ospiti, la corale “Rocciamelone”, diretta dal maestro Piero Enduir, ha eseguito solamente tre brani, al termine dei quali sono stati premiati i coristi Silvano Cattero, Franco Girard, Ferdinando Vair, Mirto Vallannia, già presenti al primo concerto nel 1963. Il Presidente Luigi Chiaberto ha infine consegnato, tra la commo- zione generale, una targa ricordo alla signora Gio- vanna, vedova del socio fondatore, il compianto Giuseppe Benna, mancato nel 2012, che per quaran- tanove anni è stato tra i più attivi e convinti compo- nenti del gruppo. Era presente alla serata il Sindaco di Sant’Antonino, Antonio Ferrentino, che ha ringra- ziato la Corale per la lunga attività svolta, per essere sempre stata un punto di riferimento nel paese e po-

sitiva ambasciatrice del Comune in Italia ed al- l’estero. Il cav. Pietro Cerutti, presidente dell’ANBIMA Provinciale (Vicepresidente Nazionale) ha donato alle tre corali una targa ricordo per l’importante ricor- renza ed ha elogiato l’impegno e la passione dei com- ponenti del Coro “Rocciamelone” per la loro cinquantennale attività. Ha augurato ancora molti anni di successi nel canto e nella vita associativa. Nel corso della serata sono stati ricordati e ringraziati, oltre alla Madrina del Coro Gemma Cattero, i soste- nitori, gli appassionati, le amministrazioni comunali, gli ex maestri ed ex coristi che in questo mezzo secolo sono sempre stati vicini al gruppo. Sono state molto apprezzate l’allegra e simpatica brillantezza musicale degli amici di Savona e la delicata armoniosità del gruppo della Valsangone. A ciascuna delle due corali, il coro locale ha donato un CD, un gagliardetto ed una targa commemorativa realizzati appositamente per il 50°. Domenica mattina 14 luglio, il Coro Roc- ciamelone ha animato la S. Messa, dedicata ai coristi defunti, nella Parrocchia di Sant’Antonino durante la quale anche il parroco don Sergio Blandino si è com- plimentato per il mezzo secolo di intensa attività. Dopo la funzione è seguita una sentita e commossa visita con omaggio floreale alla tomba di Don Can- tore. I festeggiamenti per l’anniversario sono quindi proseguiti in allegria con un pranzo che si è protratto fino al tardo pomeriggio presso il Ristorante “La Be- tulla” di Villar Fochiardo. Il prossimo appuntamento per il 50° anniversario è per il 09 novembre presso il Centro Polivalente di Villar Fochiardo ove si terrà una seconda serata di concerto corale al quale sa- ranno invitati altri Gruppi Amici.



Quarant'anni... cantati per passione ed amicizia

Il Coro Polifonico "S. Maria" di Piobbico (PU) è nato nel maggio del 1973, in occasione di un evento che onorava e riempiva d'orgoglio tutta la cittadinanza: la prima messa celebrata nel suo amato paese dal neo Cardinale Pietro Palazzini. Il piccolo centro era già permeato da una lunga tradizione culturale, in cui anche la musica e il canto occupavano un posto di tutto rispetto. Per rendere più solenne la celebrazione del Cardinale una quarantina di ragazzi e ragazze, raccolti dall'attuale direttore del Coro, Francesco Sacchi, si misero di buona lena per imparare le parti brevi della bellissima "Missa Prima Pontificalis" di Lorenzo Perosi ed altri canti per animare altre parti della S. Messa. Fu un successo prestigioso ed il Coro ebbe grandi elogi da parte del Cardinale Pietro e l'esortazione a continuare la strada intrapresa. Ma nell'intenzione di tutti i Coristi era ferma l'idea che, onorata la celebrazione Cardinalizia, ciascuno sarebbe tornato alle sue normali attività, dimenticando il Coro, il canto, le prove molto impegnative. Ma così non è stato. La voglia di cantare, l'amicizia, lo stare bene insieme, l'allegria contagiosa tra i giovani, hanno fatto sì che il Coro continuasse il suo cammino di studio dei brani e di affinamento della tecnica vocale. Qualche anno dopo seguirono le prime partecipazioni alle Rassegne, che incutevano grande paura e ansietà. Così è partita la grande avventura. La prima trasferta all'estero si concretizzò in Svizzera, al seguito del Sindaco che andava a visitare i tantissimi emigrati Piobbichesi, nel 1978. Nel 1982 è stata la volta della Polonia, a Cracovia. Erano tempi bui nell'Europa dell'est e in tutti c'era un po' di paura. Eravamo ospiti del Chor Marianski, con il quale abbiamo fatto un gemellaggio che ci ha portato a Cracovia altre due volte ed il Coro polacco è tornato in Italia altrettante volte. Tappe importanti di questo lungo percorso sono state: il decennale, celebrato con parsimonia, il ventennale, più ricco di manifestazioni, il trentennale che è stato celebrato con una esplosione di iniziative: dalla mostra fotografica delle località visitate e delle Corali incontrate ad una grande rassegna Corale. Ora dobbiamo festeggiare i "40 anni di attività". Credo che sia un evento di notevole importanza sociale ed educativa che in un paese di appena duemila anime, o poco



più, una Corale riesca a festeggiare un così lungo tempo di attività, anche piuttosto impegnativa in ogni anno. Ed è significativo anche il fatto che alcuni giovani dell'esordio del Coro sono ancora coristi a tutti gli effetti. E' vero, sono spariti i riccioli, le chiome fluenti ora sono candide, qualche acciaccio si fa sentire, ma in essi l'entusiasmo, la voglia di stare insieme, il gusto di cantare sono rimasti gli stessi di allora. L'attività durante questo lungo cammino è stata sempre molto intensa. Sono stati tenuti dal coro oltre 250 concerti in Italia, ha partecipato a numerose Rassegne Nazionali, ha realizzato scambi con tantissimi Cori Italiani, portando e ricevendo amicizia e stima, tanto che in alcune località la Corale è stata richiamata più d'una volta. Sono state organizzate tante tournèe all'estero: Svizzera (2 volte), Francia (6 volte), Polonia (3 volte), Germania (2 volte a Rastat gemellata con Fano), Jugoslavia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Belgio, Lussemburgo. In questi incontri il Coro ha fatto conoscere la cultura, la musica e il folclore dell'Italia e, soprattutto, della nostra Regione e Provincia, presentando programmi contenenti brani dei nostri maggiori musicisti: Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni e tanti altri, canzoni delle nostre montagne e brani folcloristici ispirati alle nostre tradizioni. Ha fatto conoscere alle corali straniere ospitate, intanto la cucina italiana e le bellezze della Regione e della nostra Provincia. Questa intensa attività concertistica e organizzativa è stata riconosciuta dall'Associazione Regionale dei Cori Marchigiani (A.R.Co.M.) con l'assegnazione del "Premio ARCOM" con la seguente motivazione: "Per avere svolto con continuità un'attività concertistica a livello nazionale e internazionale e per l'impegno profuso nella proposta di manifestazioni varie".

Note Imolesi a Sassoferrato

di Andrea Romiti

La Banda Musicale "Città di Imola" è stata gradita ospite del Gruppo Musicale Strumentale "Città di Sassoferrato" e dei Frati di Santa Maria della Pace in occasione dei festeggiamenti di S. Antonio previsti per il 15 giugno 2013.

Presso la piccola ma molto particolare chiesa di Santa Maria della Pace gli strumentisti della Banda "Città di Imola", guidati del Maestro Giuliano Ricci, si sono cimentati in un concerto di grande effetto e difficoltà.

Il programma, realizzato ad hoc per la location predisposta per la grande occasione, prevedeva musiche di Handel, Mertens, Caccini, Frank, Verdi, Mouret, Bizet e Charpentier.

Grandissimo successo hanno riscosso le esecuzioni di insieme caratterizzate da grande maestria di esecuzione e di direzione.

Una nota deve essere anche rivolta ai bravissimi solisti che si sono succeduti nelle varie fasi del concerto.



A conferma di tale successo la Banda "Città di Imola" ha concesso al pubblico intervenuto ben due repliche. Ad ascoltare la Banda "Città di Imola", presieduta dal Comm. Antonio Carranti, già Presidente Anbima Emilia Romagna ed accompagnato dal Segretario Regionale Emilia Romagna Ten. Col.

Franco Camaggi, è intervenuto il Presidente Anbima Umbria, prof. Giorgio Moschetti. Vasta rappresentanza dell'Anbima Marche ha partecipato a questo evento: il Presidente dott. Nicola Fabbroni, il Vicepresidente Giorgio Bianchini e la Tesoriera Cesarina Morsucci.

A fare gli onori di casa il Sindaco di Sassoferrato, ing. Ugo Pesciarelli, nonché trombettista presso la banda locale e Presidente onorario della stessa, l'Assessore alla Cultura Massimo Bardelli e vasta rappresentativa del Gruppo Musicale Strumentale "Città di Sassoferrato". Dopo i saluti di rito e l'unanime plauso di merito alla Banda di Imola, al Maestro e agli strumentisti tutti la serata si è conclusa con una cena di commiato organizzata presso la terrazza sospesa dell'ex Monastero di San Bartolomeo in Sassoferrato, sede della Banda locale.



Convenzione con il Conservatorio A. Casella: nuovo traguardo per “I Leoncini d’Abruzzo”

Un passo in avanti per i “Leoncini” che diventano paladini della cultura musicale nella Marsica: si è svolta stamane la presentazione della Convenzione tra la Scuola di Musica “I Leoncini d’Abruzzo” e il Conservatorio “A. Casella” di L’Aquila. Il Sindaco, Di Nicola ha esordito con queste parole “La musica nella nostra città ha radici profonde. Già dal 1800 incominciavano a svilupparsi le prime forme di associazioni musicali. Inoltre tale convenzione è un modo per rilanciare il territorio dal punto di vista culturale”.

Eh già! Pescina, infatti, vanta già dal XVII la prima aggregazione musicale, quando il capitano Francesco Antonio Simboli, vicino la sua villa di Prezzuolo, fece costruire un palazzo istituendovi una scuola d’Arti e Mestieri e, per i più giovani, una di musica che svolse la sua attività fino al 1795.

Da lì la “storia in musica” della città, ebbe tanti colpi di scena e continua fino ai giorni nostri proprio con i “Leocini”.

Tornando nella Sala Consiliare del Comune, il Presidente Roberto Ranalli ha sottolineato: “questa Convenzione è nata da un’idea del Maestro Alfano.

I corsi pre accademici del conservatorio verranno svolti a Pescina.

Questa è una tappa importante per i “Leoncini” e sento di dovere ringraziare tutti. Dal Sindaco al Direttore Carioti, dai

genitori agli allievi e a tutti coloro che ci hanno sempre sostenuto.

La parola poi è passata al Direttore del Conservatorio “A. Casella” Bruno Carioti.

“Lo studio della musica è importante per la formazione complessiva dell’individuo.

Sviluppa anche un senso di responsabilità quando si è a contatto con altri e si è in un determinato ambiente.

Sono sempre più convinto dell’autonomia di azione di piccole realtà musicali rispetto a grandi realtà come quella del Conservatorio.

E’ giusto che i musicisti vengano formati nel proprio territorio, anche per facilitare ragazzi di giovane età che sarebbero costretti a viaggiare in continuazione.

Per i corsi pre accademici da svolgere a Pescina un comitato tecnico-scientifico composto da docenti del Conservatorio e docenti dei “Leoncini” gestiranno i corsi di istruzione e formazione. Ringrazio tutti per aver donato questa piccola e nuova realtà in un contesto storicamente e musicalmente fervente come quello di Pescina”.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Direttore Carioti da Paolo Alfano e Tonino Botticchio, che hanno esposto l’importanza di tale iniziativa sia per i “Leoncini” che per il territorio marsicano in genere, mentre Giovanni D’Amico e l’Avvocato Antonio Morgante



hanno congiunto l’aspetto artistico alla qualità e al settore economico, sempre più in crisi, ma che deve investire su eventi culturali di questo tipo per garantire una forte crescita e presenza in Abruzzo. I “Leoncini” hanno poi regalato alle rappresentanze presenti, un cd con la raccolta dei più bei successi da loro incisi, dal titolo “Musica nel Cuore”.

Presenti all’incontro: il Direttore del Conservatorio Bruno Carioti, il Sindaco di Pescina, Avvocato Maurizio Di Nicola - collaboratore di Gianni Chiodi, l’Avvocato Antonio Morgante, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Giovanni D’Amico, il Presidente della Scuola di Musica Roberto Ranalli, il Presidente Onorario dei “Leoncini” Tonino Botticchio, nonché Presidente Regionale dell’ANBIMA Abruzzo, il Dirigente Franco Botticchio; il Segretario Collaboratore Marco Puglielli, l’Assessore Tiziano Iulianella e dulcis in fundo il Maestro Direttore Paolo Alfano.

Un vero e proprio “entourage” per questa presentazione che ha riscosso notevoli consensi anche da parte dei cittadini intervenuti all’evento.

150° della banda di Donato (BI)

“E’ costituita in Donato una Società di Filarmonici che ha per iscopo l’istruzione e l’incremento della Banda Musicale locale”.

Questo è l’articolo 1° del regolamento redatto nel lontano 1863 da un gruppo di Donatesi messi insieme da un certo Favario, che da qualche tempo sognava di costituire una Filarmonica in questo piccolo paesino del Biellese che conta poco più di 700 abitanti. Da allora sono passati ben 150 anni e la Filarmonica Donatese, nonostante due guerre e momenti non facilissimi, continua brillantemente a mantenere fede a quell’articolo 1° con una formazione composta da più di 40 musicisti tra i quali tantissimi giovani che hanno partecipato e tuttora seguono i vari corsi d’orientamento musicale organizzati dalla Banda. Per onorare al meglio il traguardo importantissimo di 150 anni d’attività musicale, la Filarmonica Donatese ha organizzato una settimana, dal 30 giugno al 7 luglio, di grande musica dal vivo, un avvenimento senza precedenti per Donato, dove si sono esibiti gruppi e musicisti di svariati generi musicali: dai “Canaveis An Brass”, una compagine di 11 ragazzi giovanissimi formata da ottoni e percussioni diretti magistralmente dal Prof. Ercole Ceretta, prima tromba dell’Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, ai “Brass Express” quintetto d’ottoni formatosi sempre all’interno dell’Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, e ancora, la divertentissima “Banda Osiris”, che ha presentato lo spettacolo “Fuori Tempo” una miscela di musica e comicità che ha entusiasmato il folto pub-

blico e poi la “Treves Blues Band”: Fabio Treves virtuoso dell’Armonica, pioniere nel portare in giro per l’Italia il Blues dei neri d’America, ben supportato da una band straordinaria che ha saputo coinvolgere il pubblico in maniera esal-

tante; proseguendo con la “Symfonisch Blaasorkest” di Heemstede Olanda, Banda Musicale di più di 60 musicisti provenienti da una cittadina vicina ad Amsterdam diretti dal Prof. Leon Bosch, Clarinettista dell’Orchestra Sinfonica di Amsterdam e insegnante al conservatorio di Maastricht.

Ma la serata più importante è stata senza dubbio il concerto dei padroni di casa, la Filarmonica Donatese: 44 fantastici ragazzi, diretti spettacolarmente da Paolo Molinatti, che hanno suonato in maniera impeccabile davanti ad una Piazza del Municipio, cornice elegantissima di tutta la rassegna, gremita da un pubblico entusiasta che ha sottolineato con applausi e grandi ovazioni l’esibizione della Banda.

Insomma una settimana esaltante per festeggiare nei migliori dei modi il grande traguardo raggiunto non solo dalla Filarmonica Donatese ma anche da tutta la Comunità di Donato che si è stretta intorno alla “SUA” Banda e che da sempre l’aiuta ad andare avanti e mantenere saldo il ricordo di quei ragazzi che nel 1863 diedero inizio a



questa grande realtà musicale. Inoltre, nei locali dell’Asilo Infantile Maria, dove si trova anche la sede della Banda, per dare lustro al grande avvenimento, è stata allestita una mostra fotografica dettagliatissima per ripercorrere i 150 anni della vita della Filarmonica e di tutto il paese di Donato con la possibilità di visitarla per tutto il periodo estivo.

Il Direttivo di questa gloriosa Banda è composto da: Paolo Molinatti, Presidente, Luigi Botalla, Emanuela Prola, Stefano Tamagno, Silvia Cattai, Fabio Graziano, Luca Botalla, Luca Poglio, Diego Roffino, Silvia Paonessa e Camilla Grossi consiglieri, senza dimenticare la Madrina Jolanda Prola Casadei Presidente dell’Asilo Locale.

Un grazie sentito va rivolto anche a Massimo Folli, Presidente A.N.B.I.M.A della Provincia di Biella, sempre molto vicino alle esigenze delle Bande Musicali Biellesi.

Buon Compleanno Filarmonica Donatese, un augurio per un futuro sereno e che possa ancora per molti anni svolgere l’attività dell’articolo 1° del regolamento redatto nel lontano 1863.

Ventesima edizione "Suon di Bande" A Polverigi la banda di Acquasanta Terme

di Simone Poeta

Si è svolta a Polverigi (An) lo scorso 27 luglio la ventesima edizione di "SUON DI BANDE", la rassegna di musica bandistica organizzata dal Corpo Bandistico Cittadino di Polverigi con il patrocinio del Comune e della Pro Loco del centro marchigiano. Un bel traguardo per un appuntamento musicale diventato ormai tradizione nel piccolo centro dell'anonetano, festeggiato in compagnia della banda musicale di Acquasanta terme (Ap). A partire dalle ore 21.00, le vie di Polverigi hanno visto sfilare i musicisti locali e quelli della banda musicale ospite, appunto la storica "Luigi Sabatini" di Acquasanta Terme (AP), fondata nel lontano 1873 e diretta dal maestro Mauro Sabatini. A seguire l'applaudito concerto del gruppo ospite nel parco di Villa Nappi, con un programma interessante e piacevole predisposto dal maestro Sabatini, direttore che succede alla guida della banda del suo paese al padre Luigi e al nonno Giovanni, continuando così una tradizione familiare di stretto legame con il mondo bandistico. I musicisti acquasantani, quasi cinquanta sul palco, si sono fatti apprezzare in tutte le esecuzioni in programma, tra le quali ricordiamo le marce sinfoniche



"Acquasanta Terme", scritta da Luigi Sabatini e dedicata al suo paese, e "Lina", composta da Mauro Sabatini e dedicata alla mamma, "Za' il Tartufaio", altra composizione del maestro Mauro ispirata ai racconti di Angela Latini, "Amazing Grace" e "Highland Cathedral", due brani tradizionalmente affidati alla cornamusa a testimonianza della collaborazione con l'associazione API (gruppo di suonatori di cornamusa scozzese) e "The Typewriter", divertente brano di Leroy Anderson in cui le percussioni sono sostituite da una macchina da scrivere. Al termine del concerto, lo scambio di doni tra le due bande musicali, rappresentate dal presidente Alfredo Brugè per Polverigi e dal maestro Mauro Sabatini per Acquasanta Terme, i saluti dell'Amministrazione Comunale di Polverigi portati dall'assessore al Turismo Silvano Turbanti e gli interventi degli esponenti Anbima presenti: il segretario nazionale Andrea Romiti e il vice presidente provinciale Simone Poeta. La serata si è chiusa musicalmente con l'esecuzione d'assieme, da parte delle bande di Polverigi e di Acquasanta, del brano "W Verdi", composto in occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, e dell'inno nazionale "Fratelli d'Italia". A seguire il meritato momento conviviale offerto dagli organizzatori per i due complessi protagonisti dell'evento. Prima delle esibizioni musicali, il gruppo ospite ha avuto modo di visitare il centro di Polverigi con la guida dello storico locale prof. Sergio Rigotti, apprezzandone così la storia e le bellezze artistiche.

I complessi ospiti a tutte le edizioni di "SUON DI BANDE" a Polverigi

- 1993** Associazione Musicale "G. Verdi" di Sinnai (Ca)
- 1994** Corpo Musicale di Livigno (So)
Corpo Filarmonico Bandistico "N. Gabrielli" Città di Tolentino (Mc)
- 1995** Banda "Conte Ruggiero" di Rabat (Malta)
- 1996** Associazione Culturale-Musicale "S. Cecilia" di Cefalù (Pa)
- 1997** Filarmonica "G. Verdi" di Sillicagnana (Lu)
- 1998** Orchestre d'Harmonie de la Ville de Vittel (Francia)
- 1999** Società Concertistica di Serra de' Conti (An)
Banda Musicale di Folignano (Ap)
- 2001** Union Musicale de Marck (Francia)
- 2002** Associazione Culturale-Musicale "S. Cecilia" di Cefalù (Pa)
- 2003** Corpo Bandistico Mondaino (Rn)
Banda Musicale Città di Staffolo (An)
- 2004** Sociedade Artística e Musical Cortesense di Cortes (Portogallo)
- 2005** Storica Banda Musicale "M^o Settimo Sardo" di Castroneale (Pa)
Associazione Culturale-Musicale "S. Cecilia" di Cefalù (Pa)
- 2006** Gruppo Musicale Strumentale Città di Sassoferrato (An)
- 2007** Banda Musicale Città di Chiaravalle (An)
- 2008** Concerto Bandistico Città di Furci (Ch)
- 2009** Banda Musicale Città di Staffolo (An)
- 2010** Corpo Bandistico Città di Minerbio (Bo)
- 2011** Corpo Bandistico Città di Lavagna (Ge)
- 2012** Banda Musicale "Ovidio Bartoletti" Città di Ostra (An)
- 2013** Banda Musicale "Luigi Sabatini" di Acquasanta Terme (AP)

150° Banda Musicale “S.Cecilia” di Villata (VC)

Villata piccolo comune della pianura vercellese, situato sulle rive del fiume Sesia tra Vercelli e Novara, nel periodo che va dal 21 al 30 giugno 2013, ha festeggiato il considerevole traguardo del 150° anniversario della fondazione della Banda Musicale “Santa Cecilia”.

Per ricordare degnamente tale evento è stato stampato un libro rievocativo scritto dal Presidente della società musicale, Pierangelo Canella, edito dalle Edizioni Mercurio di Vercelli, che porta il titolo “Sei ottoni e una catuba” (reperibile anche su “Amazon”).

Proprio dalla prefazione di tale volume, scritta dal direttore Maestro Franco Perone, le parole per il ricordo della nascita della Banda tracciano al meglio il pensiero di coloro che 150 anni fa diedero vita al sodalizio musicale:

“Nella storia di ogni comunità vi sono giorni del tutto speciali in cui accadono eventi di particolare importanza. E’ davvero una grande gioia poter festeggiare il ragguardevole primato dei primi centocinquanta anni di vita di un sodalizio che tanto ha dato e continua a dare alla nostra comunità.

Sembra che Villata sia un luogo magico dove l’incanto della terra coltivata ha fatto nascere e crescere il frutto straordinario della passione per l’esercizio della nobile arte della musica (qui, tra l’altro, nel 1901 è nato Giuseppe Rosetta, organista e compositore, che la critica musicale indica fra i più importanti autori piemontesi del ‘900).

Con questi valori e con queste persone è qui che è stato così possibile costituire e portare alla luce un autentico tesoro di valore inestimabile: la nostra Banda Musicale, straordinaria risorsa umana e sociale del nostro territorio. E’ l’impronta di un popolo dallo stile severo e generoso che ha saputo attraversare secoli di storia locale fondando il proprio patrimonio di civiltà e conoscenza sulle solide basi della cultura popolare espressa da antiche tradizioni.

Senza questo saremmo tutti più poveri ed è per questo che, consapevoli della meritoria opera svolta dall’attività bandistica nel nostro paese, occorre ricordare con profondo rispetto e doveroso omaggio tutti coloro che nel corso degli anni si sono avvicinati nell’organico della compagine,



Risveglio Musicale

dedicandole le migliori energie nell'intento di alimentare la prodigiosa fiamma della musica villatese.

La musica ha il meraviglioso potere di trasformare i nostri pensieri in profonde emozioni.

La musica è la nostra vita.

Buon anniversario."

Durante i festeggiamenti si sono avvicinati concerti che hanno dato modo a diversi e variegati gruppi di esprimersi con le loro performance e hanno dato modo al pubblico villatese (e non solo) di poter ascoltare generi e modi dirsi di fare musica.

La serata di venerdì 21 giugno ha visto la presentazione, sul palco appositamente adibito dal Comune di Villata,

nella splendida cornice del cortile interno del castello, di un concerto del gruppo swing "78 Giri Hot Ensemble" una big band di musicisti, diretti dal saxofonista Claudio Bianzino, per lo più di derivazione bandistica, che ha presentato un repertorio di musica jazz che prende spunto (come ricorda il nome del gruppo) dalle musiche suonate sui vecchi dischi a 78 giri.

Nella serata di sabato 22 un gruppo di 15 giovani allievi del conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, sapientemente guidati dal Maestro, docente di trombone, Corrado Colliard e per l'appunto denominati "Gli Ottoni del Cantelli", ha presentato un repertorio di musiche spazianti dai classicissimi Verdi e Wagner fino al jazz-rock di Joe Zawinull dei Weather Report.

Domenica 23, giornata clou dei festeggiamenti, l'inaugurazione di una stele alla memoria dei musicisti scomparsi, l'inaugurazione di una mostra fotografica e di oggettistica bandistica, la solenne Santa Messa, suonata e cantata dalla Banda e dalla voce di Licia Stara (mezzosoprano) e il classico pranzo sociale ha chiuso la mattinata.

Il pomeriggio ha visto un raduno bandistico, organizzato in collaborazione con ANBIMA della locale sezione vercellese-novarese del Presidente Giuseppe Regalli, denominato "Sarabanda" con la partecipazione delle Bande Musicali di Quarona (VC), Gattinara (VC), Ghemme (NO) e Trino (VC) che, prima in sfilata e poi con concerti sul palco (naturalmente anche della Banda festeggiata), hanno portato la loro musica nel paese di Villata. La serata di domenica si è chiusa con una serata danzante (bisogna accontentare tutti i gusti mu-



sicali) che ha visto la presenza di un gruppo denominato "L'Allegra Compagnia" che diversamente da molte delle orchestre del genere (sic!), ha eseguito tutto il repertorio rigorosamente dal vivo.

Per la chiusura dei festeggiamenti, domenica 30 giugno 2013, in onore della giovane 150enne, un concerto della medesima guidata dalle sapienti mani del Maestro Franco Perone e impreziosita dalla stupenda voce di mezzosoprano di Licia Stara che ha magistralmente interpretato, tra gli altri, i brani "Stride la vampa" da "Il Trovatore" di G. Verdi e "Habanera" da "Carmen" di G. Bizet (arrangiati per la nostra Banda dallo stesso maestro Perone). Questo concerto, denominato "Concerto per un Amico", è stato dedicato a un musicista villatese, già presidente della Banda, troppo prematuramente scomparso e cioè Leonardo Canella e organizzato in abbinamento con la locale sezione AVIS, con il nobile scopo della raccolta fondi per "Telethon".

Per tutte queste giornate e per tutto il corollario dei festeggiamenti, libro compreso, bisogna fare però alcuni doverosi ringraziamenti: alla popolazione del paese, sempre e in ogni occasione molto vicina alla propria Banda, alla locale "Associazione Turistica Pro Loco" per il supporto logistico della tensostruttura usata per i rinfreschi e per il pranzo, nonché per la serata danzante e poi, in particolare, all'Amministrazione Comunale che non manca mai di far sentire la partecipazione alla vita bandistica, anche in questi momenti di "Spending Review" e di economia molto ristretta. Grazie Villata e BUON COMPLEANNO "SANTA CECILIA"!

Risveglio Musicale



REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa e di un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini e Mostre in corso con biglietto ridotto.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet:
<http://www.lavenaria.it>

... e dopo la visita una piacevole sosta alla

Pizzeria - Ristorante IL BERGAMOTTO

Piazza dell'Annunziata, 7 - Venaria Reale

Tel.011 459 8931

Convenzionato ANBIMA

Sconto 10% agli associati dietro presentazione della tessera ANBIMA

Gradita la prenotazione (necessaria per i gruppi) - Menù personalizzati su richiesta per i gruppi



VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Ottobre-Novembre-Dicembre) in uscita a Dicembre dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 15 Novembre per consentire un'uscita puntuale della stessa.

Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT

**GLI ARTICOLI DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI
DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE**

La Redazione



sanremoSenior - I edizione

**Concorso Internazionale canoro e musicale
per cantanti e musicisti solisti
"ALTRIMENTI GIOVANI" - over 40**

*La Kismet, nota in tutto il mondo per "GEF
il Festival Mondiale di Creatività nella Scuola"
e per "sanremoJunior" il Concorso di Sanremo
per cantanti e musicisti dai 6 ai 15 anni,
organizza la I edizione di "sanremoSenior"
riservato a cantanti e musicisti solisti over 40*

**Per informazioni ed iscrizioni:
www.anbima.it - www.sanremosenior.it**



sanremoJunior 2014 - V edizione

**Concorso Internazionale canoro e musicale
per cantanti solisti (musica leggera, rock, jazz e folk)
e musicisti solisti (musica leggera, rock, jazz, folk e classica)
di età compresa tra i 6 ed i 15 anni**

**Per informazioni ed iscrizioni:
www.anbima.it e www.sanremojunior.it**

Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI

20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e- mail: stefano@mariocorso.com - www. mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose, ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA



Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listino prezzi degli anni precedenti

Bande e Gruppi a



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi

alle prime tre prenotazioni
in regalo un simpatico omaggio
e allora...cosa aspetti



Hotel BRUNA***
4^a Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



Il Prefetto di Lodi

Lodi, 31 luglio 2013

Giuliano Corvellec,

ho il piacere di comunicarLe che, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto del 2 giugno 2013, l'ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Sarà un vero piacere, per me, consegnarLe il relativo diploma quando verrà trasmesso a questa Prefettura.

Cordialmente

Pasquale Croffré

Cavaliere Francesco Bassanini
Via Incoronata n. 24/A
Castiglione d'Adda (LO)



La redazione è lieta di comunicare a tutti i suoi lettori che il 02 giugno 2013 il nostro collega, nonché presidente della Consulta Artistica della Regione Lombardia, **Franco Bassanini** è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana".

Un grande riconoscimento per Franco ma un onore anche per tutta l'Anbima.

A breve la cerimonia di consegna!!

Mirabilandia 2013

Continuano le attività del parco di Mirabilandia assieme alle bande ANBIMA d'Italia.

In particolare è ancora possibile iscrivere la propria associazione alle domeniche a mirabilandia utilizzando i moduli scaricabili dal sito dell'ANBIMA nazionale.

Il link - visibile nella home page permetterà di scaricare il file [domenichemirabilandia2013.pdf](#) che opportunamente compilato ed inviato alla direzione di Mirabilandia vi permetterà di offrire ai vostri musicisti ed ai loro accompagnatori una divertente domenica di musica, giochi ed allegria nel parco di divertimenti più famoso del centro Italia.

Manifattura **FRAIZZOLI & C**



sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: www.fraizzoli.it
e-mail: info@fraizzoli.it

ISO 9001

BUREAU VERITAS
Certification



N. IT239924



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



**QUOTAZIONI PARTICOLARI PER ASSOCIATI ANBIMA
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO**

